

AGGIORNAMENTO
“PROTOCOLLO DI SICUREZZA”
- FASE 3 –
(Secondo semestre didattico)

Regolamentazione e Protocolli Specifici adottati
dall’Università Europea di Roma per il contrasto e il
contenimento della diffusione del
Virus SARS-CoV-2

Comitato tecnico per la gestione dell’emergenza Covid-19 dell’Università Europea di Roma ai sensi del DPCM del 26/04/2020, all.VI punto 13 aggiornato col DPCM del 17/05/2020:

- **Prof. P. Amador Barrajón Muñoz, L.C.** - Magnifico Rettore e legale rappresentante;
- **dott. Roberto Filieri**, Direttore Generale;
- **Ing. Salvatore Tortora**, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP);
- **dott. Liborio Desantis**, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- **dott.ssa Veronica Fiori**, Medico Competente.

Roma, 19/02/2021

PREMESSA

Il seguente documento di aggiornamento è stato redatto dal Comitato Tecnico per l'emergenza covid19 in Università Europea di Roma, con la finalità di aggiornare la regolamentazione generale ed i protocolli specifici già previsti col protocollo di sicurezza Fase 2, da adottare per l'applicazione della **Fase3** dell'Emergenza Coronavirus, all'interno dei luoghi di lavoro e ambienti universitari, per il contrasto ed il contenimento della diffusione del virus SARS- CoV-2 con la finalità di assicurare la ripresa delle attività didattiche del primo e secondo semestre, di ricerca e formative in presenza, garantendo al contempo la tutela della salute individuale e collettiva.

Va inteso come l'insieme di tutte quelle indicazioni, azioni, operazioni, interventi di prevenzione e protezione, regole specifiche e dettagliate che verranno attuate dall'Ateneo nei luoghi di lavoro a tutela della salute dei Lavoratori disciplinando tutte le misure di sicurezza che verranno poste in essere ad integrazione di quelle già predisposte negli specifici Documenti di Valutazione dei Rischi (DVR) della struttura, dei quali il presente documento costituisce integrazione ed aggiornamento.

Le prescrizioni ivi contenute interessano tutte le attività lavorative svolte in Ateneo nel loro complesso.

L'obiettivo del presente documento di regolamentazione è di fornire indicazioni operative non solo ai propri Lavoratori, ma anche a tutti gli altri soggetti coinvolti nel processo realizzativo di prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 (studenti, imprese fornitrici e appaltatrici, personale tecnico esterno, rappresentanti, visitatori, ecc.), finalizzate ad incrementare negli ambienti lavorativi dell'Università, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento da adottare per contrastare l'epidemia di Covid-19 e la contestuale graduale ripresa delle attività tecniche e amministrative, didattiche e di ricerca, temperate con il rispetto delle garanzie di sicurezza.

La stesura del presente documento è stata condotta in conformità delle attuali indicazioni e riferimenti normativi come di seguito riportati.

- D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i., Testo Unico per la salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- CIRCOLARE N. 15 DEL 27 GIUGNO 2012 - Protezione da agenti biologici aerodispersi
- Criteri procedurali per la scelta e caratterizzazione dei Dispositivi di Protezione Individuale per il rischio biologico in attuazione degli adempimenti normativi del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. DOCUMENTO TECNICO - Tavolo permanente sulla gestione dei rischi igienico -ambientali, mediante l'indirizzo tecnico del Dipartimento Igiene del Lavoro INAIL ex ISPESL

- Delibera del Consiglio dei Ministri 31 gennaio 2020 “Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili”
- Decreto-legge 23 febbraio 2020, n.6 “Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19”
- DPCM del 1 marzo 2020 art. 3 comma 1 lettera a)
- DECRETO-LEGGE 2 marzo 2020, n. 9 Misure urgenti di sostegno per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 - art. 34 comma 3
- DPCM del 8 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 – Art. 2 e Allegato 1
- DPCM del 9 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
- DPCM del 11 marzo 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro siglato il 14 marzo 2020
- Ordinanza del Ministro della Salute 20 marzo 2020 Ulteriori misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale. (20A01797)
- DPCM del 22 marzo 2020 - Ulteriori misure in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
- Ordinanza del Ministro della Salute e del Ministro dell'Interno 22 marzo 2020 - Ulteriori misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale
- DECRETO-LEGGE 25 marzo 2020, n. 19 - Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19
- DPCM del 01 aprile 2020 - Disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
- DPCM del 10 aprile 2020 - Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale”

- Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro siglato il 24 aprile 2020
- DPCM del 26 aprile 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, applicabili sull'intero territorio nazionale
- DECRETO-LEGGE 19 maggio 2020, n. 34 recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19". Convertito con la Legge del 17/07/2020, n. 77.
- Delibera del Consiglio dei Ministri del 29 luglio 2020 Proroga dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili.
- DECRETO-LEGGE 30 luglio 2020, n. 83 Misure urgenti connesse con la scadenza della dichiarazione di emergenza epidemiologica da COVID-19 deliberata il 31 gennaio 2020.
- DPCM del 7 agosto 2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID19.
- CIRCOLARE n. 13 del 04/09/2020 - Circolare del Ministero della salute del 29 aprile 2020 recante "Indicazioni operative relative alle attività del medico competente nel contesto delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro e nella collettività". *Aggiornamenti e chiarimenti, con particolare riguardo ai lavoratori e alle lavoratrici "fragili"*.
- DPCM 07/09/2020 Ulteriori disposizioni attuative del decreto-legge 25 marzo 2020, n. 19, recante misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19, e del decreto-legge 16 maggio 2020, n. 33, recante ulteriori misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- Ordinanza Regione Lazio n. 80143490581 del 23 ottobre 2020;
- DPCM 24/10/20 Ulteriori misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale;
- DPCM 14/01/21 Ulteriori misure urgenti di contenimento del contagio sull'intero territorio nazionale.

Occorre però considerare che alla data di redazione del presente documento, la probabile emanazione ed adozione di ulteriori disposizioni normative, indicazioni dell'Autorità sanitaria, e nuovi scenari informativi, potranno comportare continui e repentini cambi di indirizzo operativo al riguardo di quanto descritto, variazioni/modifiche e/o aggiornamenti delle misure adottate.

Per la sopraesposta motivazione, il presente documento deve poter dimostrare adattabilità agli eventi, facile leggibilità e comprensibilità ed immediata applicazione.

Pertanto, nell'ipotesi di un'eventuale modifica di scenario normativo, qualora legata al passaggio ad uno più stringente, si provvederà all'aggiornamento del presente documento mediante la produzione di fascicoli integrativi da allegare o anche mediante la rimodulazione del presente elaborato.

PROTOCOLLO DI SICUREZZA DI REGOLAMENTAZIONE PER IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL SARS-CoV-2.

AGGIORNAMENTO FASE 3 – secondo semestre didattico

L'Università Europea di Roma (di seguito Ateneo) adotta il presente Protocollo, in linea con le sopra riportate disposizioni nazionali e regionali, all'interno dei propri luoghi di lavoro, applicandolo per tutelare la salute sia dei lavoratori dell'Ateneo sia di coloro che a vario titolo frequentano i locali dell'Ateneo quali:

- personale tecnico-amministrativo e bibliotecario;
- personale docente;
- studenti (assegnisti, dottorandi, borsisti, tirocinanti, assistenti in formazione);
- lavoratori a tempo determinato, lavoratori intermittenti, lavoratori part-time;
- personale tecnico esterno;
- visitatori;
- ecc.

Tutti gli utenti dell'Ateneo dovranno rispettare quanto previsto nel presente Protocollo e più precisamente:

- rispettare l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (superiore a 37.5°) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio Medico Curante e l'Autorità Sanitaria (numero 1500 o il numero 112, seguendone le indicazioni);
- rispettare l'obbligo di evitare di recarsi al lavoro e di rimanere al proprio domicilio qualora si è venuti a conoscenza del fatto di essere stato in "contatto stretto" con persone potenzialmente contagiose, o, se al lavoro, di fare ritorno a casa, informando immediatamente l'Ateneo e prendendo contatto con il Medico Curante, in caso di necessità, direttamente con i numeri dedicati;
- rispettare l'obbligo di non fare ingresso o di permanere nei locali di Ateneo e di doverlo dichiarare tempestivamente laddove, anche successivamente all'ingresso, si manifestino condizioni di pericolo (sintomi di influenza, temperatura corporea superiore a 37.5°C, o si venga a conoscenza di pregresso contatto con persone positive al virus nei

14 giorni precedenti, ecc.) per le quali i provvedimenti dell’Autorità impongono di informare il Medico Curante, l’Autorità sanitaria e di rimanere nel proprio domicilio;

- rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Datore di Lavoro nel fare accesso in Ateneo (in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell’igiene);
- rispettare l’impegno ad informare responsabilmente e tempestivamente il Responsabile della Struttura e/o risorse umane di riferimento della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l’espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti ed indossare la mascherina chirurgica, qualora non ne fosse già dotato.

Le successive informazioni, misure di sicurezza e disposizioni contenute nel presente documento verranno comunicate e dovranno essere recepite anche dai fornitori, dalle imprese affidatarie, esecutrici e dai lavoratori autonomi come aggiuntive a quanto contenuto nei singoli Documenti Unici di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI), elaborati delle diverse strutture di Ateneo.

Nell’allegato 7 è riportata la segnaletica aggiuntiva, che è stata posta, a cura dei Responsabili delle singole strutture, all’ingresso dei luoghi di lavoro, in corrispondenza degli uffici, servizi e altri locali eventualmente presenti in Ateneo, ad integrazione di quella specifica, in ottemperanza al D.Lgs. 81/2008.

a) INFORMAZIONE E FORMAZIONE

L’Ateneo ha fornito un’adeguata informazione a tutti i propri lavoratori e ai soggetti ad essi equiparati che entrano all’interno dei luoghi di lavoro circa le disposizioni di sicurezza contenute nel presente documento.

Nel caso di accesso nei luoghi di lavoro di Ateneo di lavoratori esterni (es. tecnici, docenti, visitatori e studenti esterni), gli stessi riceveranno le medesime informazioni in merito alle misure adottate e contenute nel presente documento.

A tale scopo l’Ateneo ha quindi predisposto il presente documento di “Regolamentazione e protocolli specifici adottati all’interno dell’Ateneo per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus SARS-CoV-2”, integrato dai seguenti Allegati:

- Allegato 1 – Opuscolo Informativo
- Allegato 2 – Misure Igienico Sanitarie (DPCM 8 Marzo 2020)
- Allegato 3 - Specifiche di Pulizia e Sanificazione Locali

- Allegato 4 – Istruzioni su come lavarsi le mani
- Allegato 5 – Scheda Informativa/Operativa
- Allegato 6 – Come indossare i dispositivi di protezione
- Allegato 7 – Segnaletica
- Allegato 8 – Ulteriore segnaletica
- Allegato 9 – Elenco Check-Point

Per quanto riguarda la formazione dei lavoratori, l'Ateneo ha provveduto a realizzare apposita attività formativa in modalità remota mediante corsi di formazione a distanza, relativa a tematiche inerenti in particolare le corrette procedure di igiene personale e le idonee procedure di utilizzo corretto dei dispositivi di protezione forniti.

b) MODALITÀ DI ACCESSO NEI LUOGHI DI LAVORO DELL'ATENEO

Ribadendo che è fatto obbligo a tutti coloro che hanno temperatura corporea superiore a 37.5 °C, sono stati negli ultimi 14 giorni in una delle zone dichiarate a rischio dall'OMS o sono in atto COVID-19 positivi, di restare al proprio domicilio, si informa quanto segue.

Ogni lavoratore o soggetto ad esso equiparato, ai sensi del D.Lgs. 81/08, che si rechi al lavoro deve sottoporsi al rilevamento della temperatura corporea prima dell'ingresso in Ateneo. A tale scopo l'Università ha predisposto appositi check-point dove viene rilevata la temperatura di tutti coloro che faranno accesso nella struttura, oltre alla sottoscrizione di un "Modulo di accesso alla struttura" unito al regolamento per il trattamento dei dati personali. Si allegano entrambi i moduli al presente documento.

I lavoratori e soggetti ad essi equiparati, per i quali all'atto dell'ingresso in Ateneo verrà verificata una temperatura superiore ai limiti consentiti (superiore a 37,5°), nel punto all'ingresso di misurazione della temperatura presente in Ateneo, dovranno ritornare al proprio domicilio dandone comunicazione all'ufficio del personale e provvedendo a contattare nel più breve tempo possibile il proprio Medico Curante e seguire le sue indicazioni.

L'ingresso in Ateneo di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID-19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone e guarigione, secondo le modalità previste e rilasciata dal Dipartimento di Prevenzione territoriale di competenza Regione Lazio.

I trattamenti dei dati di cui alla presente sezione saranno effettuati nel pieno rispetto delle procedure e delle prescrizioni previste dalla vigente normativa in materia di privacy. Verranno pertanto adottate tutte le opportune misure organizzative e tecniche per garantire la riservatezza, la disponibilità e l'integrità dei dati raccolti.

b) PRECAUZIONI IGIENICHE

L'Ateneo, oltre all'informazione sull'obbligo che le persone presenti sui luoghi di lavoro adottino tutte le precauzioni igieniche, in particolare per le mani con la raccomandazione della loro frequente pulizia con acqua e sapone o con soluzione idroalcolica, ha messo a disposizione in apposite allocazioni, idonei mezzi di detersione per le mani.

- Il lavoratore ha l'obbligo di rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del Datore di Lavoro e di rispettare i seguenti comportamenti: lavare le mani spesso e accuratamente con acqua e sapone o un disinfettante per mani a base di alcool per almeno 60 secondi; disinfettare gli oggetti di uso frequente (telefono cellulare, auricolari, microfoni) con un panno inumidito con prodotti a base di alcool o candeggina (tenendo conto delle indicazioni fornite dal produttore); pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcool; evitare abbracci e strette di mano; evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri; mantenere sempre una distanza interpersonale di almeno un metro; starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie; evitare di toccarsi occhi, naso e bocca con le mani.
- Il lavoratore ha l'obbligo di dover provvedere, periodicamente, alla pulizia degli strumenti individuali utilizzando specifici detergenti.
- Il lavoratore ha l'obbligo di dover provvedere, alla pulizia giornaliera e alla igienizzazione periodica delle parti a contatto con le mani dei mezzi di trasporto aziendali, ponendo particolare attenzione per le maniglie delle portiere e finestrini, il volante, cambio, sedili, parti comuni di maggior contatto, ecc.

c) PULIZIA E SANIFICAZIONE

La Direzione generale di Ateneo, assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali sede di attività lavorative e degli spazi comuni mediante appalto già affidato con società esterna di pulizie e sanificazione ambienti.

I lavoratori tipo manutentori interni che operano in laboratori, officine, ecc., a fine turno, dovranno provvedere alla igienizzazione giornaliera delle parti di uso comune, delle attrezzature e delle postazioni di lavoro.

I conduttori dei mezzi di trasporto messi a disposizione dall'Ateneo dovranno provvedere alla igienizzazione giornaliera delle parti di uso comune dei mezzi venuti a contatto con le mani degli operatori (ponendo particolare attenzione, per le maniglie delle portiere e finestrini, il volante, cambio, sedili, parti comuni di maggior contatto, ecc).

Nelle condizioni di emergenza associate all'epidemia virale SARS-CoV-2 bisogna rispettare azioni e raccomandazioni generali da mettere in atto giornalmente per il mantenimento di una buona qualità dell'aria indoor negli ambienti di lavoro, quali:

- garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture,

finestre e balconi; durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale nell'ambiente di lavoro. Si raccomanda un ricambio d'aria di 15 minuti ogni ora di permanenza negli uffici.

- Negli uffici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno, questi impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione quanto più a lungo possibile (possibilmente con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio). In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, è consigliato ridurre al minimo o azzerare la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale concentrazione di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) presenti nell'aria.

- Negli uffici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, fan-coil, o termoconvettori), sarà necessario pulire a cadenza quadrisettimanale in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere elevati ed adeguati i livelli di filtrazione/rimozione.

- Garantire un buon ricambio dell'aria anche negli ambienti/spazi dove sono presenti i distributori automatici di bevande calde, acqua e alimenti, come la sala verde al piano meno uno dell'Ateneo. In questi ambienti deve essere garantita la pulizia/sanificazione periodica (da parte degli operatori professionali delle pulizie) e una pulizia/igienizzazione giornaliera (da parte degli operatori addetti ai distributori automatici) delle tastiere dei distributori con appositi detergenti compatibilmente con i tipi di materiali.

- Gli addetti/operatori professionali che svolgono le attività di pulizia quotidiana degli ambienti e/o luoghi (spolveratura e spazzamento ad umido o con panni cattura-polvere, lavaggio, disinfezione, ecc.) devono correttamente seguire le procedure, i protocolli, le modalità, e adottare l'uso di dispositivi di protezione individuale (es. facendo riferimento alle disposizioni presenti nel documento operativo elaborato per ciascun ambiente, integrato con gli ultimi provvedimenti del Governo, DPCM del 07/09/2020 e ss.mm.ii.

- Le pulizie quotidiane degli ambienti/aree, devono riguardare le superfici toccate più di frequente (es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti). Saranno utilizzati panni in microfibra inumiditi con acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. come la candeggina che in commercio si trova al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire.

- Nel caso in cui vi sia stata la presenza di casi sospetti di persone con COVID-19 all'interno dell'edificio Universitario, la direzione generale di Ateneo o le Strutture decentrate procederanno alla sanificazione dell'ambiente, intesa come attività che riguarda il complesso di procedure e operazioni atte a rendere salubre un determinato ambiente mediante interventi di detergenza e successiva disinfezione, secondo le disposizioni della Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute: *(Pulizia di ambienti non sanitari: in stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detersivi comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detersivo neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detersivo. Qualora non sia possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio).*

- E' necessario arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detersivi potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), aprendo le aree fenestrate.

e) INDICAZIONI PER LE IMPRESE ESTERNE FORNITRICI E/O APPALTATRICI

L'Ateneo ha previsto di adottare le seguenti misure di prevenzione e cautela nei confronti degli addetti alle forniture, appaltatori ed eventuali lavoratori autonomi.

- Per l'accesso di fornitori esterni, individuerà, di volta in volta, procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale nelle aree di lavoro coinvolte.

- Agli autisti dei mezzi di trasporto esterni all'Ateneo verrà indicato che devono rimanere a bordo dei propri mezzi. Per le necessarie attività di carico e scarico, il trasportatore dovrà attenersi alla rigorosa distanza di due metri. Nel caso in cui ciò non sia possibile, è necessario utilizzare guanti monouso e mascherina chirurgica anche per

l'eventuale scambio di documentazione (laddove non possibile uno scambio telematico), se necessaria la vicinanza degli operatori.

- Si ridurrà, per quanto possibile, l'accesso a tecnici e personale esterno; qualora fosse necessario l'ingresso di visitatori esterni, gli stessi dovranno sottostare a tutte le regole di Ateneo previste.
- Le procedure contenute nel presente documento verranno estese alle aziende in appalto/ affidamento e ad eventuali lavoratori autonomi.
- In caso di lavoratori dipendenti da aziende terze che operano all'interno dell'Ateneo (es. manutentori, fornitori, addetti alle pulizie ecc.) che risultassero positivi al tampone COVID-19, l'appaltatore dovrà informare immediatamente il committente ed entrambi dovranno collaborare con l'autorità sanitaria fornendo elementi utili all'individuazione di eventuali contatti stretti.
- L'Ateneo darà all'impresa appaltatrice, completa informativa dei contenuti del Protocollo aziendale e vigilerà affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro aziendale, ne rispettino integralmente le disposizioni.

f) GESTIONE DELLE AREE DI LAVORO E DEGLI SPAZI COMUNI

L'Ateneo ha provveduto ad informare il personale che durante l'esecuzione delle lavorazioni, è assolutamente necessario rispettare la distanza minima tra le persone di almeno 1 metro, fatte salve specifiche condizioni particolari.

I Responsabili delle singole Strutture di Ateneo provvederanno alla rimodulazione e articolazione degli eventuali turni di lavoro e organizzeranno il numero di lavoratori per ogni turno e per ogni ambiente nel rispetto assoluto di quanto stabilito nella presente procedura in materia di distanziamento interpersonale.

Negli spazi comuni quali ingressi, uscite, locali distributori bevande/snack, ecc. è consentito il transito e/o la permanenza ai lavoratori dotati di dispositivi di protezione (mascherina di tipo chirurgico) e deve essere contingentato il tempo di sosta al loro interno e con il mantenimento della distanza minima di sicurezza di 1 metro tra le persone che li occupano.

Nel caso di utilizzo di impianti di sollevamento (ascensori, montacarichi, ecc.) si raccomanda l'utilizzo ai solo portatori di handicap e lavoratori che necessitano di trasportare materiale a livelli diversi, sempre ad una singola persona per volta e procedere alla digitazione della pulsantiera indossando una protezione per le mani (guanti, ecc.).

Si favoriscono orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (ingressi, uscite). E' stata prevista una porta di entrata e una porta di uscita separata dall'Ateneo.

L'accesso agli spazi comuni, quali le mense, bagni, ecc. è contingentato di un tempo ridotto di sosta all'interno di tali spazi e con il mantenimento della distanza di

sicurezza di almeno 1 metro tra le persone che li occupano, con una riduzione delle capacità di sedute e accesso ridotte al 50%.

Negli spogliatoi, ove presenti, nel caso in cui non possa essere garantita la distanza di minimo 1 metro tra i lavoratori, andrà effettuata una turnazione degli stessi per evitarne l'assembramento.

È garantita la sanificazione periodica e la pulizia giornaliera, con appositi detergenti, dei locali utilizzati dai lavoratori.

g) DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E DISTANZA DI SICUREZZA

L'adozione delle misure di igiene e dei dispositivi di protezione indicati nel presente documento è fondamentale visto il perdurare della situazione di emergenza.

Oltre all'uso degli specifici DPI nel rispetto delle procedure come previste e contenute nei Documenti di Valutazione dei Rischi ai sensi del D.Lgs n. 81/2008, con la nuova emersa finalità di evitare anche la diffusione del virus SARS CoV-2, l'Ateneo ha posto una maggiore e specifica attenzione sull'uso delle mascherine e dei guanti.

Nel rispetto delle attuali indicazioni dell'Autorità sanitaria che ritengono le mascherine chirurgiche, per gli ambienti non sanitari, adeguate e sufficienti a limitare l'"effetto droplet", come del resto normato dal DL n. 9 (art. 34) in combinato con il DL n. 18 (art 16 c. 1), l'Ateneo ha promosso un'ulteriore informazione integrativa per i lavoratori, realizzando uno specifico documento (Allegato 6) che descrive le modalità d'uso corretto del predetto dispositivo di protezione.

Si è proceduto in dettaglio a informare i lavoratori sull'uso di mascherine e dell'obbligo di indossarle in qualsiasi momento e qualsiasi ambiente dell'Ateneo, oltre ad apporre all'interno della struttura segnaletica che ne invita tutti a questo genere di prescrizione.

L'Ateneo mette a disposizione dei lavoratori, tramite i responsabili delle singole strutture, mascherine chirurgiche e guanti monouso.

I rifiuti costituiti da dispositivi di protezione per la tutela da COVID-19, utilizzati durante lo svolgimento delle diverse attività espletate in Ateneo, quali mascherine e guanti, ed eventualmente altro materiale come carta e salviette disinfettanti, vanno assimilati ai rifiuti urbani e conferiti al Gestore del servizio nella frazione di rifiuti indifferenziati, nel rispetto delle indicazioni fornite dall'Istituto Superiore della Sanità con nota del 12.03.2020 (prot. AOO-ISS 0008293).

h) MODALITÀ DI UTILIZZO DI MEZZI DI LOCOMOZIONE

Si raccomanda ai Lavoratori, nel caso di utilizzo di mezzi propri per raggiungere il luogo di lavoro, di limitare il numero di persone presenti all'interno del veicolo e rispettare sempre la distanza di sicurezza ed anche in questo caso tutti gli occupanti dei mezzi dovranno utilizzare mascherine e guanti, e mantenere, durante il viaggio, per quanto possibile, una corretta areazione all'interno del veicolo. E' necessario inoltre effettuare, con regolarità, la pulizia del mezzo con specifici detergenti a base alcolica, ponendo

particolare attenzione per le maniglie delle portiere e finestrini, il volante, cambio, sedili, e le parti comuni di maggior contatto, ecc.

Gli spostamenti da luoghi diversi dell'Ateneo dovranno essere ridotti al minimo indispensabile e soltanto per motivate esigenze lavorative. Qualora per lo spostamento occorresse utilizzare un'auto di servizio è necessario:

- essere al massimo in due persone;
- la persona che non è alla guida deve occupare il posto posteriore con disposizione sfalsata;
- entrambi gli occupanti il veicolo devono indossare protezioni delle vie respiratorie. È prevista la pulizia e disinfezione interna delle auto di servizio ad ogni utilizzo, prima e dopo, da parte dei fruitori.

i) GESTIONE DI UNA PERSONA SINTOMATICA E DI UN CASO COVID -19 POSITIVO

Nel caso in cui una persona presente in Ateneo venga identificato come un **caso sospetto** (cioè un soggetto con temperatura corporea al di sopra di 37,5°C, o sintomatologia compatibile con Covid-19, ad esempio tosse, mal di gola, perdita del gusto e dell'olfatto, starnuti e spossatezza), deve comunicarlo immediatamente al responsabile delle risorse umane di struttura o al responsabile gerarchico presente in sede.

Il lavoratore va immediatamente dotato di mascherina chirurgica (qualora non ne fosse già dotato) e adeguatamente isolato (in una stanza dedicata o in un'area di isolamento) dalle altre persone, se non quelle strettamente necessarie a una sua assistenza e che comunque dovranno indossare mascherine chirurgiche e cercare, nei limiti consentiti dalla situazione di stare ad almeno un metro di distanza.

È necessario provvedere a che lo stesso possa ritornare al proprio domicilio al più presto possibile, invitandolo a contattare il proprio medico di base (MMG) o in sua assenza all'Unità Speciali di Continuità Assistenziale (USCA) o il Dipartimento di Prevenzione (DdP) per la valutazione clinica necessaria e l'eventuale prescrizione del test diagnostico.

L'area di isolamento e quella frequentata dal soggetto con la sintomatologia dovrà essere sanificata in via straordinaria.

Nel **caso di un soggetto COVID-19 positivo**, il Responsabile di struttura (Direttore generale/responsabile di dipartimento per i lavoratori dell'Ateneo) che venga informato dal diretto interessato di una diagnosi di COVID-19 positivo, dovrà avvisare il **Referente Covid19** dell'Università Europea di Roma il **Dott. Liborio Desantis** mediante l'indirizzo mail: referentecovid19@unier.it insieme, dovrà:

1. controllare mediante registro delle presenze o elenco timbrature le presenze della persona in sede;
2. disporre, se tali presenze rientrano nei 14 giorni precedenti, l'immediata chiusura degli spazi occupati/utilizzati dall'interessato;
3. comunicare al personale la chiusura temporanea della sede;

4. individuare tramite il soggetto COVID-19 positivo i locali frequentati nei 14 giorni precedenti e le persone che con lui hanno avuto “contatti stretti”;
5. comunicare tutte le informazioni raccolte al Magnifico Rettore, al Direttore Generale, al Medico Competente ed al Servizio di Prevenzione e Protezione;
6. richiedere la sanificazione della sede o uffici o parte di essa;
7. riaprire la sede dopo aver ricevuto dall’ufficio sicurezza competente, specifica comunicazione di avvenuta conclusione delle procedure di sanificazione.

Nel caso di positività confermata a Covid-19 l’Università collabora con le Autorità Sanitarie per la definizione degli eventuali “contatti stretti” (definiti nell’all. 2 della circolare del Ministero della Salute n. 5443 del 22.02.2020) di una persona presente al lavoro che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19, al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena. Nel periodo dell’indagine, l’Università potrà richiedere agli eventuali possibili contatti stretti di lasciare cautelativamente la sede di lavoro, secondo le indicazioni dell’Autorità Sanitaria. Poiché i dati personali relativi allo stato di salute degli individui sono classificati dalla vigente normativa in materia di Privacy (Regolamento GDPR 2016/679, D.lgs. n.101/2018 e D.Lgs. n.196/2003), come dati sensibili, si raccomanda di limitare le comunicazioni che consentono di identificare la persona esclusivamente alle figure già segnalate, delegate dal Magnifico Rettore all’attuazione delle misure di tutela. La comunicazione verso coloro che potrebbero essere individuati come contatti stretti potrà essere fatta spontaneamente dal collega risultato COVID-19 positivo o dalle Autorità Sanitarie che staranno seguendo il caso.

Si riportano di seguito i numeri utili a cui fare riferimento:



#CORONAVIRUS

NUMERI VERDI REGIONALI

*aggiornate al 26 febbraio 2020

CALABRIA	800.76.76.76	PIEMONTE	800.333.444
CAMPANIA	800.909.699	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	800.867.388
EMILIA ROMAGNA	800.033.033	SICILIA	800.458.787
FRIULI-VENEZIA GIULIA	800.500.300	TOSCANA	800.556.060
LAZIO	800.11.88.00	TRENTINO ALTO ADIGE	800.751.751
LOMBARDIA	800.89.45.45	UMBRIA	800.63.63.63
MARCHE	800.93.66.77	VALLE D'AOSTA	800.122.121
		VENETO	800.462.340



Ministero della Salute

www.salute.gov.it

j) MEDICO COMPETENTE E SORVEGLIANZA SANITARIA

L'Ateneo coinvolge il Medico Competente, **Dott.ssa Veronica Fiori**, anche per quanto riguarda gli aspetti di informazione offerti dal Sanitario mentre per l'attività di sorveglianza sanitaria questa dovrà proseguire rispettando le misure igieniche contenute nelle indicazioni del Ministero della Salute.

Nell'attuale fase si ritiene opportuno tendere al completo e graduale ripristino degli accertamenti sanitari previsti dal D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii., nel rispetto delle misure igieniche raccomandate dal Ministero della Salute e secondo quanto previsto dall'O.M.S., considerando al contempo la curva epidemiologica regionale.

In linea generale possono ancora essere differibili, a discrezione del Medico Competente, anche in relazione all'andamento epidemiologico territoriale:

- la visita medica periodica (art. 41, comma 2, lett. b) del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii);
- la visita medica alla cessazione del rapporto di lavoro nei casi previsti dalla normativa vigente (art. 41, comma 1, lett e) del D.Lgs. 81/08 e ss.mm.ii);

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al Covid-19, il Medico Competente collabora con il Datore di Lavoro e con l' RLS Dott. Liborio Desantis.

Ai lavoratori ed alle lavoratrici di Ateneo è assicurata la possibilità di richiedere al datore di lavoro l'attivazione di specifiche misure di sorveglianza sanitaria in ragione dell'esposizione al rischio da SARS-CoV-2, in presenza di patologie ad elevato impegno clinico che configurano uno stato di fragilità. Il concetto di fragilità è connotato a quelle condizioni dello stato di salute del lavoratore che potrebbero determinare nel caso di infezione un'evoluzione della storia naturale della malattia più grave ed infausta.

Si definiscono “persone con particolari fragilità” i portatori di patologie attuali o pregresse che li rendano suscettibili di conseguenze particolarmente gravi in caso di contagio da COVID-19 (persone anziane affette da patologie croniche, con multimorbilità, con stati di immunodepressione).

Per quanto sopra si riportano di seguito, a titolo puramente esemplificativo e non esaustivo, alcune condizioni patologiche, riprese da elenchi riportati dalle principali società scientifiche, che possono costituire una situazione di particolare fragilità in caso di infezione da SARS-CoV-2:

- condizioni di immunodepressione e/o immunodeficienza primarie (malattie congenite ereditarie) o secondarie ad altre patologie (tumori maligni, in particolare leucemie e linfomi, Aplasia midollari, infezione da HIV (AIDS) o a terapie (cortisonici, chemioterapici, altri immunosoppressori nelle malattie autoimmuni);
- patologie oncologiche (tumori maligni);
- patologie cardiache (ischemiche tipo infarto, angina e altre coronaropatie, ipertensione arteriosa grave e scompensata, insufficienza cardiaca, gravi aritmie, portatori di dispositivi medici tipo pacemaker e defibrillatore);
- patologie broncopolmonari croniche (broncopneumopatie croniche ostruttive, asma Bronchiale grave, cuore polmonare cronico, enfisema polmonare, bronchiectasie, fibrosi polmonari, sarcoidosi, embolia polmonare);
- diabete mellito specie se scompensato e/o insulinodipendente ;
- obesità (specie se BMI >35);
- insufficienza renale cronica;
- insufficienza surrenale cronica;
- malattie degli organi emopoietici ed emoglobinopatie (aplasie midollari, gravi anemie);
- malattie infiammatorie croniche e sindromi da malassorbimento intestinali;
- reumopatie sistemiche (artrite reumatoide, Lupus Eritematosus Sistemico, collagenopatie e connettiviti sistemiche croniche);
- epatopatie croniche gravi (cirrosi epatica e simili);
- patologie per le quali sono programmati importanti interventi chirurgici;
- malattie neuromuscolari e gravi patologie neurologiche.

Particolare valutazione andrà posta anche nei confronti di soggetti anziani ed a situazioni di multimorbilità. Sarà utilizzato, infine, un approccio cautelativo nei confronti delle donne in gravidanza (lavoro agile o valutazione specifica dove ciò non fosse possibile).

Pertanto, il Medico Competente, su richiesta del lavoratore, per il tramite del Settore di Medicina del Lavoro, dispone l'esecuzione di visita medica a richiesta. Una volta accertata la condizione di fragilità, il Medico Competente valuta la probabilità di esposizione al contagio connessa all'attività lavorativa specifica. Quando, a giudizio del Medico Competente, le due condizioni (fragilità da una parte e probabilità di esposizione al contagio dall'altra) configurassero una condizione di alterazione della salute del lavoratore, il sanitario proporrà al Responsabile delle risorse umane Dott. Massimo Alba di afferenza, interventi organizzativi (lavoro agile, modifica dell'orario, modifica anche parziale di mansioni che comportano un aumento della probabilità di esposizione, etc.) e/o particolari misure di protezione individuali e collettive (ad es. separazioni fisiche, protezioni respiratorie ad elevata efficienza, etc.). Tali prescrizioni, salvo diversa indicazione del Medico Competente, rimarranno valide fino al termine del periodo di emergenza.

Procedura per il riconoscimento di status di Lavoratore fragile

In merito alla procedura di riconoscimento dello status di lavoratore fragile, il lavoratore deve:

- 1) presentare richiesta di attivazione di adeguate misure di sorveglianza sanitaria (visita medica a richiesta ai sensi dell'art. 41 c. 2 lett. c) da inoltrare via mail al seguente indirizzo: dr.veronicafiori@gmail.com
- 2) corredare la richiesta con apposita certificazione medica comprovante la patologia per la quale si chiede lo status di lavoratore fragile, indicazione della sede lavorativa e recapito telefonico.

Il Medico Competente, sulla base della documentazione sanitaria prodotta dal lavoratore in occasione della visita e sulla base delle risultanze della stessa, esprimerà il giudizio di idoneità, fornendo indicazioni per l'adozione di soluzioni cautelative per la salute del lavoratore.

Tale giudizio sarà consegnato a cura del Medico al lavoratore ed al Responsabile delle risorse umane a cui afferisce il lavoratore stesso che, sulla base delle indicazioni del sanitario, assumerà le necessarie determinazioni.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da COVID19, il Medico Competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal Dipartimento di Prevenzione Territoriale di competenza, effettua la visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute la visita è prevista anche se l'assenza non supera i 60 giorni.

La visita deve essere effettuata quando la malattia ha richiesto il ricovero ospedaliero (Circolare del Ministero della salute n. 14915 del 29.4.2020).

Il DPCM del 26.4.2020 ha esteso l'obbligo della visita medica alla ripresa del lavoro dopo assenza per malattia di durata superiore a 60 giorni continuativi (art. 41, comma 1, lettera e-ter) a tutti i casi di Covid-19, indipendentemente dalla lunghezza dell'assenza.

k) MODALITA' ORGANIZZATIVE SPECIFICHE DEI SINGOLI SETTORI LAVORATIVI

Gli ambienti di lavoro in termini generali sono da considerare la principale tra le potenziali fonti di contagio, ragion per cui, la strategia finalizzata alla riattivazione delle attività lavorative, deve essere guidata da scelte evidence-based, in aderenza al rischio occupazionale ed alla sicurezza negli ambienti di lavoro.

Tuttavia, è di chiara evidenza che non tutte le attività espongono lavoratori e utenti allo stesso livello di rischio di contagio, ma che esso dipenda dalla tipologia di attività svolta, dal relativo ambiente di lavoro e dalla necessità/possibilità di contatto con soggetti potenzialmente COVID-positivi, secondo i criteri di esposizione, prossimità ed aggregazione.

- *Esposizione*: la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative (es. settore sanitario, gestione dei rifiuti speciali, ecc.)

- *Prossimità*: le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale (es. specifici compiti in catene di montaggio) per parte del tempo di lavoro o per la quasi totalità;

- *Aggregazione*: la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'azienda (es. ristorazione, commercio al dettaglio, spettacolo, alberghiero, istruzione, ecc.)

Volendo prendere come spunto la classificazione effettuata dall'*OSHA (Occupational Safety and Health Administration)*, dell'*U.S. Department of Labour*, nel documento "*Guidance on Preparing Workplaces for COVID-19*", il rischio di esposizione professionale può variare da molto alto, ad alto, a medio ed a basso rischio. Il livello di rischio dipende in parte dal tipo di attività svolta, dal relativo ambiente di lavoro, dalla necessità/possibilità ripetuta e continuata di contatto con soggetti noti o sospettati di essere infetti da SARS-CoV-2.

Le indicazioni fornite dall'*OSHA* vengono riprese dall'*AIDII (Associazione Italiana degli Igienisti Industriali)*, che richiama i principi generali riguardo alla formulazione di indicazioni operative per l'adozione negli ambienti di lavoro di misure finalizzate al contrasto e al contenimento di casi di COVID-19.

Le attività lavorative a rischio di esposizione molto alto sono quelle con un elevato potenziale per esposizione a fonti note o sospette di COVID-19 durante specifiche procedure mediche, post-mortem o di laboratorio. I lavoratori in questa categoria includono:

- Operatori sanitari coinvolti in procedure che generano aerosol (ad es. intubazione, procedure che possono comportare l'induzione di tosse, broncoscopie, alcune procedure ed esami odontoiatrici, raccolta di campioni invasivi) su pazienti COVID-19 noti o sospetti;
- Personale sanitario o di laboratorio coinvolto nella raccolta o manipolazione di campioni da pazienti COVID-19 noti o sospetti;
- Il personale sanitario e tecnico del servizio di obitorio, coinvolto nell'esecuzione di autopsie (che generalmente possono comportare procedure che generano aerosol) sui corpi di persone affette, o sospette tali, da COVID-19 al momento della loro morte

I lavori ad alto rischio di esposizione sono quelli con un alto potenziale per esposizione a fonti note o sospette di COVID-19. Lavoratori in questa categoria includono:

- Personale dedicato all'assistenza sanitaria (ad es. Medici, infermieri e altro personale ospedaliero che ha accesso alle stanze dei pazienti) che possono entrare in contatto con pazienti COVID-19 noti o sospetti;
- Operatori coinvolti nel trasporto (ad es. operatori del servizio di ambulanza) di pazienti COVID-19 noti o sospetti in veicoli chiusi;
- Operatori a vario titolo impiegati per le funzioni di pulizia/sanificazione in presenza di pazienti COVID-19 noti o sospetti negli ambienti ospedalieri;
- Operai funebri coinvolti nella preparazione (ad es. per sepoltura o cremazione) dei corpi delle persone positive o sospette di COVID-19 al momento della loro morte.

I lavori a rischio di esposizione medio includono quelli che richiedono contatto frequente e / o stretto (cioè con distanza inferiore ad 1 metro) con persone che possono essere infettate con SARS-CoV-2, ma che non sono pazienti COVID-19 noti o sospetti. I lavoratori di questa categoria possono essere soggetti a contatti frequenti con il pubblico (ad es. addetti alle consegne di beni e merci, personale addetto alla sicurezza o all'ordine pubblico, lavoratori in punti vendita al dettaglio o all'ingrosso, etc.) e con altri colleghi.

I lavoratori a basso rischio di esposizione sono quelli impiegati in lavori che non richiedono il contatto con persone sospettate o note per essere infetti da SARS-CoV-2, né frequenti contatti ravvicinati (distanza di almeno 1 metro) con il pubblico e con altri colleghi.

Per le ragioni sovraesposte, le attività lavorative svolte all'interno del nostro Ateneo, pur in considerazione della loro evidente eterogeneità quali-quantitativa, inducono ad assimilare i lavoratori prevalentemente alla quarta tipologia ("a basso rischio di esposizione").

Ugualmente in seguito alle indicazioni riportate nella nota n. 424 del 14.04.2020 del Ministro dell'Università e Ricerca intitolata "*Il post lockdown e le nuove Fasi 2 e 3*", in merito alla ripresa delle attività lavorative individuali in presenza, l'Ateneo ha ripreso in

modo graduale diverse attività lavorative in presenza quali quelle relative agli uffici/studi, laboratori di ricerca, biblioteche e laboratori didattici, aule per lo svolgimento di esami in modalità scritta ed orale e si appresta alla riattivazione di altre attività (aule e laboratori per didattica in presenza, sale lettura biblioteche, musei ecc.) come da protocollo Fase 2 reso pubblico sul sito istituzione www.universitaeuropadiroma.it

Ovviamente la riattivazione in presenza di queste attività sarà condizionata al rispetto delle adeguate misure di sicurezza necessarie per contrastare la diffusione ed il contagio del Covid-19.

Al fine di permettere lo svolgimento di dette attività lavorative ed al contempo garantire le necessarie misure di sicurezza, occorre assicurare l'adeguato distanziamento interpersonale, l'uso dei dispositivi di protezione adeguati e le corrette procedure di pulizia e sanificazione, *ut supra* rammentate.

La vigilanza sul rispetto delle misure di sicurezza per lo svolgimento di dette attività resta in capo al Datore di lavoro che individua a tale scopo nei Direttori e loro delegati e nei Responsabili della Didattica e della Ricerca i soggetti preposti a cui ha fornito le istruzioni necessarie per vigilare sul rispetto delle indicazioni e procedure previste nel presente documento.

Pertanto, al fine di garantire il tracciamento dei contatti stretti, nell'eventualità di casi sospetti o confermati di Covid-19, a carico di tutti quelli che accedono nella struttura resta l'obbligo di consegnare un'autodichiarazione all'entrata con custodia da parte di società esterna affidataria per almeno 14 giorni dalla data dell'accesso.

Le molteplici operazioni che si svolgono all'interno dell'Ateneo possono essere classificate in attività di tipo prevalentemente statico ed in attività di tipo prevalentemente dinamico.

Tra le *attività di tipo statico*, a titolo esemplificativo, possiamo considerare le attività di ufficio svolte con postazione lavorativa fissa che impone al lavoratore una postura lavorativa con minime escursioni motorie dei distretti corporei ed una minima interrelazione personale e/o di prossimità con gli altri colleghi.

Invece tra le *attività di tipo dinamico*, a titolo di esempio, possiamo considerare le attività di laboratorio/officina ove i lavoratori, pur detentori di una postazione fissa, hanno una dinamica lavorativa che contempla una serie di movimenti corporei che frequentemente conduce ad interagire con altri colleghi, determinando ripetute occasioni di prossimità.

Ciò premesso per il primo tipo di attività, mantenendo la distanza di sicurezza di 1,00 m è previsto comunque l'utilizzo di dispositivi di protezione, come per le attività di tipo dinamico.

Garantire continuo ricambio d'aria e ventilazione.

Aggiornamento: Vista la situazione nei mesi di gennaio e febbraio 2021, che vede nella regione Lazio ed in particolare nella città di Roma un'improvvisa risalita esponenziale dei contagi, il Comitato tecnico di emergenza UER, nella riunione del 08/02/2021, su proposta dell'RSPP, riconferma con la formula **"incentivazione allo smart working"**, al fine da ridurre le presenze negli uffici e nella sede, prevedendo la massima contemporanea in una percentuale superiore **al 50%** della forza lavoro dell'ufficio di competenza tenendo conto della numerosità dei collaboratori dell'ufficio stesso, con possibilità di proroga in base ai nuovi DPCM e l'andamento dei contagi e comunque estesa fino alla durata dell'emergenza dichiarata al 30/04/2021.

Laboratori di ricerca e di didattica

L'accesso/utilizzo di tali spazi, vista la peculiarità e la eterogeneità delle attività svolte, è consentito ai lavoratori ed ai soggetti ad essi equiparati, dotati obbligatoriamente per tutta la durata dell'attività lavorativa di dispositivi di protezione, quali guanti e mascherina chirurgica, prevedendo una distanza minima di sicurezza di almeno 1,00 metro tra le persone che li occupano. In ogni caso, in tali spazi non potranno accedere lavoratori e soggetti ad essi equiparati in numero superiore ad uno ogni 7 mq compresi gli arredi, (es. in un laboratorio di 70 mq dividendo 70 per 7 si ottiene il risultato di 10 inteso come numero massimo di occupanti).

Il Responsabile dell'attività di ricerca e/o di didattica, verifica il rispetto di tutte le norme in materia di salute e sicurezza in laboratorio e garantisce che le attività possano essere condotte nel rispetto delle norme per il contrasto e contenimento dell'infezione da Covid-19, contenute nel presente protocollo. Poiché l'attività nei laboratori è caratterizzata dall'utilizzo promiscuo di prodotti, materiali, dispositivi, strumentazione, apparecchiature, è obbligatoria la ripetuta disinfezione delle mani (prima e dopo) nel contatto con parti comuni, es. manopole, leve, pulsantiere, ecc..

Riguardo l'igiene delle mani si raccomanda, per l'eventuale utilizzo dei guanti, di qualsivoglia caratteristica idonea alle attività concretamente svolte, di attenersi alla seguente procedura:

1. ingresso in laboratorio
2. lavaggio delle mani con acqua e sapone o pulizia con soluzione idroalcolica
3. utilizzo dei guanti
4. il lavaggio delle mani va ripetuto ogni volta che si cambiano i guanti
5. prima di uscire dal laboratorio, togliersi i guanti ed igienizzare le mani

In tutti i laboratori di ricerca i dispositivi di protezione individuale (DPI) dovranno comunque sempre essere adeguati al rischio specifico dell'attività svolta.

Garantire continuo ricambio d'aria e ventilazione.

Uffici

L'accesso e l'utilizzo di tali spazi è consentito ai lavoratori unicamente se è possibile distanziare ogni lavoratore dall'altro di almeno 1.00 metro.

Nel caso in cui non sia possibile rispettare tale distanziamento interpersonale, è necessario ricorrere alla turnazione degli accessi o separazioni con plexiglass laddove possibile.

Nei casi di condivisione degli ambienti fra più lavoratori anche per breve tempo e con impossibilità a mantenere il distanziamento previsto di 1.00 metro, si adotteranno inoltre ulteriori misure ritenute necessarie quali il mantenimento costante delle mascherine chirurgiche indossate, adeguamento dei volumi di ricambio d'aria, ecc.

L'affollamento massimo ipotizzabile nei diversi ambienti destinati a studi e/o uffici, non deve superare il numero di un lavoratore per ogni 7 mq compresi gli arredi, (es. in un ufficio/studio di 14 mq dividendo 14 per 7 si ottiene il risultato di 2 inteso come numero massimo di occupanti).

Garantire continuo ricambio d'aria e ventilazione.

Aggiornamento: Vista la situazione nei mesi di gennaio e febbraio 2021, che vede nella regione Lazio ed in particolare nella città di Roma un'improvvisa risalita esponenziale dei contagi, il Comitato tecnico di emergenza UER, nella riunione del 08/02/2021, su proposta dell'RSPP, riconferma con la formula **"incentivazione allo smart working"**, al fine da ridurre le presenze negli uffici e nella sede, prevedendo la massima contemporanea in una percentuale superiore **al 50%** della forza lavoro dell'ufficio di competenza tenendo conto della numerosità dei collaboratori dell'ufficio stesso, con possibilità di proroga in base ai nuovi DPCM e l'andamento dei contagi e comunque estesa fino alla durata dell'emergenza dichiarata al 30/04/2021.

Biblioteche (attività di prestito e restituzione libri)

L'accesso/utilizzo di tali spazi è consentito ai lavoratori delle biblioteche unicamente se è possibile distanziare ogni lavoratore dall'altro di almeno 1.00 metro. Nel caso in cui non sia possibile rispettare tale distanziamento interpersonale, bisogna ricorrere alla turnazione degli accessi.

In detti ambienti vige sempre la regola generale che contraddistingue le attività di tipo statico da quelle di tipo dinamico, in riferimento all'utilizzo dei dispositivi di protezione.

L'accesso al servizio prestato da parte degli utenti sarà consentito solo su prenotazione e appuntamento in modo da limitare al minimo l'affollamento, tramite il contingentamento.

Gli utenti, come già indicato in generale in spazi condivisi, dovranno sempre indossare la mascherina chirurgica.

Gli addetti al servizio bibliotecario di prestito/restituzione, oltre alla mascherina chirurgica, devono utilizzare la visiera ed i guanti monouso ovvero provvedere alla ripetuta disinfezione delle mani.

La restituzione dei libri presi in prestito dovrà avvenire attraverso una procedura che permetta di identificare il libro a distanza da parte del personale delle biblioteche e depositarlo in apposito contenitore che a fine giornata sarà chiuso e sigillato e posto in quarantena per almeno 72 ore prima di essere riutilizzato.

Biblioteche (fruizione delle sale lettura)

L'accesso alle sale lettura afferenti alle biblioteche e la permanenza al loro interno sarà consentito solo su prenotazione e appuntamento in modo da limitare al minimo l'affollamento ed a condizione che si rispetti il distanziamento tra un utente e l'altro, in considerazione della promiscuità degli utenti, di almeno 1 metro e comunque non oltre il 50% della capienza massima delle sedute.

Per gli utenti è previsto l'uso della mascherina chirurgica durante la fase di consultazione/studio (attività statica) come durante tutte le altre attività che prevedono un qualsiasi movimento (attività dinamica).

La postazione prenotata dall'utente potrà essere occupata solo dal prenotante e non potrà essere condivisa da un secondo soggetto, neppure in un periodo temporale differenziato.

Saranno previsti percorsi differenziati di entrata ed uscita dagli spazi di lettura, indicati in loco mediante apposita segnaletica informativa.

Garantire continuo ricambio d'aria e ventilazione.

Attività di front-office

Le attività lavorative che prevedono il ricevimento di pubblico sono consentite ai lavoratori unicamente se è possibile distanziare ogni lavoratore dall'altro di almeno 1.00 metro. Nel caso in cui non sia possibile rispettare tale distanziamento interpersonale, bisogna ricorrere alla turnazione degli accessi oppure con separatori in plexiglass.

Le postazioni di lavoro devono essere dotate di barriere parafuoco e i lavoratori dovranno indossare per tutta la durata dell'attività di mascherina chirurgica.

L'accesso ai servizi di front-office da parte degli utenti sarà consentito preferibilmente su prenotazione e appuntamento in modo da limitare al minimo l'affollamento, tramite il contingentamento.

Gli utenti, come già indicato in generale nel caso di attività in spazi condivisi, dovranno indossare la mascherina chirurgica, come del resto in ogni ambiente universitario.

In caso di ricezione di documentazione cartacea il lavoratore dovrà indossare i guanti protettivi monouso.

Mobilità incoming

È consentita la mobilità incoming ai fini di studio nel rispetto delle norme regionali, nazionali ed internazionali di prevenzione della diffusione del contagio del virus SARS-Cov2 e fino a che non intervengano eventuali ulteriori disposizioni in merito da parte del Legislatore.

Gli studenti incoming che seguiranno le attività didattiche previste dai singoli corsi di studio dovranno attenersi alle regole definite per gli studenti regolarmente iscritti presso l'Università Europea di Roma.

Agli studenti incoming verranno comunicate le norme vigenti al momento del loro arrivo all'Università Europea di Roma relativamente ai comportamenti da adottare per prevenire il contagio (evitare assembramenti, uso obbligatorio di mascherine chirurgiche, distanziamento, ecc.), così come previsto nel presente Protocollo.

Mobilità outgoing

È consentita la mobilità outgoing ai fini di studio, qualora si realizzino le seguenti condizioni:

- le condizioni sanitarie nazionali e internazionali consentano la regolare ripresa delle attività e dei collegamenti internazionali;
- non intervengano eventuali ulteriori disposizioni in merito da parte del Governo italiano, della Commissione Europea, ecc.
- sussista l'autorizzazione da parte dell'Istituto Partner ospitante.

Gli studenti sono invitati a valutare attentamente i rischi connessi al periodo di studio all'estero nella persistente situazione di emergenza dovuta alla pandemia da Covid-19 ed a valutare l'opzione di posticipare l'avvio del periodo di mobilità.

Tali studenti dovranno altresì prendere atto di tutte possibili problematiche della mobilità outgoing (modalità di protezione nei viaggi e nella vita sociale, comportamento in caso di lock-down, ecc.).

Riunioni Organi Collegiali, Commissioni ed attività assimilate

Da prevedere soltanto la modalità a distanza in accoglimento al DPCM del 14/01/21.

Servizi in gestione a terzi

Le modalità di fruizione dei servizi all'interno dell'Ateneo gestiti da terzi, dovranno tener conto delle precauzioni di ordine generale già espresse nel presente protocollo, ed altre eventuali specifiche imposte dalle Autorità Sanitarie, mediante specifica applicazione da parte del gestore che assume pertanto la responsabilità, in via esclusiva, del rispetto delle prescrizioni operative che tengano anche conto delle peculiarità dei locali.

A titolo esemplificativo (per i servizi di ristorazione/caffetteria) tali prescrizioni riguarderanno: il distanziamento dei tavoli e la loro collocazione all'interno della sala, il distanziamento nella fruizione a banco (con apposita segnaletica fissa e/o barriere) la possibile differenziazione degli clienti/utenti in ingresso ed in uscita, l'ingresso contingentato, ecc.

In merito alle misure di sicurezza relative all'utilizzo/accesso agli spazi comuni quali ingressi, uscite, locali distributori bevande/snack, spogliatoi sale mense, ascensori ecc. si rimanda a quanto trattato al punto f) del presente documento.

Di seguito in modo schematico si rappresentano per ogni luogo o attività (statica o dinamica), le misure minime di distanziamento interpersonale, la superficie minima prevista per singolo lavoratore o soggetti ad essi equiparati (ove previsti) e i dispositivi di protezione da utilizzare (ove previsti).

Luoghi / Attività	Distanziamento interpersonale minimo	Superficie minima per occupante (ove previsto)	Dispositivo di protezione
Attività Statiche			
Studi/Uffici	1.0 m	7 mq	
Biblioteche (Servizio prestiti e reso)	1.0 m	7 mq	Mascherina di tipo chirurgico, visiera, guanti monouso
Biblioteche (sale lettura)	1.5 m		

Attività Dinamiche			
Spazi comuni, mense, spogliatoi	1.0 m	-	Mascherina di tipo chirurgico
Laboratori didattici e di ricerca	1.0 m	7 mq	Mascherina di tipo chirurgico e guanti
Officine	1.0 m	7 mq	Mascherina di tipo chirurgico e guanti
Aule	1.0 m (+/- 10%)	-	Mascherina di tipo chirurgico

h) DISPOSIZIONI FINALI

Il Datore di lavoro individua nei Dirigenti/Direttori o loro delegati e nei Responsabili della Didattica e della Ricerca, dei dipartimenti tecnici amministrativi, i soggetti preposti a cui ha fornito le istruzioni necessarie per vigilare sul rispetto delle indicazioni e procedure previste nel presente documento.

E' stato costituito in Ateneo, come previsto dai Protocolli condivisi di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro, un *Comitato tecnico per la gestione dell'emergenza covid in UER* con la partecipazione del RLS.

È fortemente consigliata, per garantire la salute di tutti gli utenti dell'Ateneo, l'attivazione della app "IMMUNI" creata per aiutare a contrastare la diffusione epidemica da SARS-CoV-2.

Il presente Documento, valido come integrazione ai precedenti DVR di struttura è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

Il Protocollo verrà revisionato e/o aggiornato in base all'evoluzione della curva epidemiologica ed alle eventuali sopraggiunte integrazioni normative.

PROTOCOLLO 1.0

RIPRESA DELLE ATTIVITA' DIDATTICHE IN PRESENZA

Misure di prevenzione COVID-19 per lo svolgimento delle lezioni in presenza

PREMESSA

Al fine di garantire l'effettuazione delle lezioni in presenza viene elaborato dal Comitato tecnico per la gestione dell'emergenza covid in UER, il presente documento tecnico, contestualizzato alla specificità dell'istituzione universitaria, sulla base delle linee guida elaborate e suggerite dal Comitato tecnico scientifico del Ministero della Salute e del Ministero dell'Università e della Ricerca.

1. INFORMAZIONE

Viene assicurata adeguata informazione agli studenti e ai docenti, in tema di misure di prevenzione e protezione di cui al presente documento. Tale informazione è realizzata tramite la pubblicazione on line sito web www.universitaeeuropeadiroma.it, alla pagina dedicata agli "AGGIORNAMENTI COVID19" ed anche su supporto fisico cartaceo ben visibile all'ingresso delle aule sede di svolgimento delle lezioni.

L'informazione, congiunta all'adozione di misure di prevenzione collettive e individuali messe in atto nel contesto universitario, è finalizzata alla maturazione di una collaborazione proattiva e sinergica tra le parti che dovranno mettere in pratica i comportamenti previsti per il contrasto alla diffusione dell'epidemia, nel contesto di una responsabilità condivisa e collettiva e nella consapevolezza che la possibilità di contagio da SARS-CoV-2 rappresenta un rischio ubiquitario per la popolazione.

2. MISURE DI SISTEMA E ORGANIZZATIVE

2.1 Misure di pulizia e di igienizzazione

Prima dell'inizio delle lezioni, si predispongono un'organizzazione dei servizi tale da assicurare una pulizia approfondita di tutti i locali e le superfici in cui si effettueranno le lezioni ivi compresi scrivanie, sedute, banchi, cattedre, tastiere, mouse ecc, tramite appalto affidato alla società di pulizie esterna.

Verrà posta particolare attenzione alla pulizia delle superfici più toccate quali maniglie e barre antipanico delle porte, sedie e braccioli, tavoli/banchi/cattedre, interruttori della luce, corrimano, rubinetti dell'acqua, pulsantiera dell'ascensore, ecc.

La pulizia sarà eseguita mediante l'utilizzo di acqua e detersivi e la igienizzazione con ipoclorito di sodio allo 0,1% (equivalente a 1000 ppm) o disinfettanti a base alcolica, con percentuale di alcool al 75% (etanolo).

Il personale addetto alle pulizie, dotato dei dispositivi di protezione specifici, assicurerà la sanificazione quotidiana di tutte le superfici (es. mouse, tastiera), degli arredi, degli oggetti utilizzati.

Sarà assicurata la disponibilità, all'ingresso delle aule e nei servizi igienici, di prodotti igienizzanti (dispenser di soluzione idroalcolica) e di contenitori per la raccolta dei rifiuti indifferenziati, a disposizione degli studenti, dei docenti, del personale e di chiunque entri nei locali destinati alle lezioni.

GLI STUDENTI E DOCENTI IN AULA, DOVRANNO SEMPRE INDOSSARE APPOSITA MASCHERINA FACCIALE.

2.2 Misure a carico del Docente del singolo corso

Il Docente responsabile del corso dovrà predisporre l'accertamento delle presenze in aula attraverso la consultazione del sistema informatizzato elaborato dall'Ateneo "l'APP" e attraverso l'appello in aula riportando su apposito registro tutte le presenze effettive in aula, al fine di garantire il tracciamento dei contatti stretti nell'eventualità di casi sospetti o confermati di Covid-19.

2.3 Misure per gli studenti

Al fine di evitare ogni possibilità di assembramento lo studente dovrà presentarsi presso la sede Ateneo di svolgimento della lezione 15 minuti prima dell'orario previsto e dovrà lasciare la sede subito dopo la conclusione della lezione.

All'ingresso sarà rilevata la temperatura corporea dal personale preposto, non si darà accesso all'interno se la temperatura risultasse $> 37,5$ gradi centigradi.

Verrà richiesto inoltre la sottoscrizione dell'autocertificazione debitamente compilata e firmata "Modulo di accesso alla struttura", allegata al presente documento.

Nel caso in cui, per lo studente la sintomatologia respiratoria o febbrile si manifesti durante la permanenza nei locali di Ateneo, si procederà secondo quanto previsto dalla "Regolamentazione e Protocolli Specifici adottati all'interno dell'Università Europea di Roma per il contrasto e il contenimento della diffusione del Virus SARS-CoV-2" - AGGIORNAMENTO - FASE 3 (punto i).

L'ingresso nelle aule dell'Ateneo è limitato al Docente titolare del corso e agli studenti iscritti al corso ed al personale tecnico amministrativo di supporto (ove previsto).

Gli studenti e docenti dovranno indossare, per l'intera permanenza nei locali di Ateneo, una mascherina facciale e dovranno sempre rispettare il distanziamento di almeno 1 metro (compreso lo spazio di movimento) tra di loro e con il Docente.

2.4 Organizzazione dei locali di Ateneo e misure di prevenzione per lo svolgimento delle lezioni

Tenendo conto delle caratteristiche strutturali delle aule, saranno previsti percorsi dedicati di ingresso e di uscita, chiaramente identificati con opportuna segnaletica di "Ingresso" e "Uscita", in modo da prevenire il rischio di interferenza/assembramento.

Nelle aule deve essere previsto frequente ricambio d'aria, prevedendo apertura delle finestre per almeno 15 minuti ogni ora di permanenza e ad ogni fine lezione, così come previsto all'allegato 18 del DPCM 7 agosto 2020.

I locali destinati allo svolgimento della lezione prevedono un ambiente sufficientemente ampio, che consenta un distanziamento non inferiore a 1 metro con la tolleranza di +/- 10% (compreso lo spazio di movimento), con un massimo dell'occupazione dell'aula fino al 50% dei posti disponibili e superfici di areazione tali da consentire il ricambio d'aria previsto. Le sedute consentite devono essere ben evidenziate da quelle non consentite con "QUI PUOI SEDERTI" o equivalente.

Aggiornamento: DPCM del 14/01/2021

Tenuto conto dell'andamento epidemiologico a livello Nazionale e Regionale, laddove il colore della Regione Lazio dovesse mantenersi ogni 15 giorni come "GIALLO" o "ARANCIONE" si avrebbe la condizione seguente:

u) le Università, sentito il Comitato Universitario Regionale di riferimento, predispongono, in base all'andamento del quadro epidemiologico, piani di organizzazione della didattica e delle attività curriculari, da svolgersi a distanza o in presenza, che tengono conto delle esigenze formative e dell'evoluzione del quadro pandemico territoriale e delle corrispondenti esigenze di sicurezza sanitaria nel rispetto delle linee guida del Ministero dell'università e della ricerca, di cui all'allegato 18, nonché sulla base del protocollo per la gestione di casi confermati e sospetti di COVID-19, di cui all'allegato 22; le disposizioni di cui alla presente lettera si applicano, per quanto compatibili, anche alle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, ferme restando le attività che devono necessariamente svolgersi in presenza;

Laddove la situazione durante il semestre dovesse peggiorare passando in una condizione di condizione di rischio grave, quindi colore “ROSSO”, si avrebbe la condizione seguente:

g) è sospesa la frequenza delle attività formative e curricolari delle Università e delle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica, fermo in ogni caso il proseguimento di tali attività a distanza. I corsi per i medici in formazione specialistica, i corsi di formazione specifica in medicina generale, nonché le attività dei tirocinanti delle professioni sanitarie e le altre attività, didattiche o curricolari, eventualmente individuate dalle Università, sentito il Comitato Universitario Regionale di riferimento, possono proseguire, laddove necessario, anche in modalità in presenza. Resta in ogni caso fermo il rispetto delle linee guida del Ministero dell'università e della ricerca, di cui all'allegato 18, nonché sulla base del protocollo per la gestione di casi confermati e sospetti di COVID-19, di cui all'allegato 22; le disposizioni di cui alla presente lettera si applicano, per quanto compatibili, anche alle Istituzioni di alta formazione artistica musicale e coreutica;

Il Docente e gli studenti dovranno procedere all'igienizzazione preventiva delle mani nella fase di accesso; pertanto non è necessario l'uso di guanti.

In aula tutti gli occupanti dovranno indossare la mascherina, compresi i docenti durante la loro lezione.

A corredo delle aule sedi delle lezioni deve essere previsto un locale dedicato all'accoglienza e isolamento di eventuali soggetti che dovessero manifestare una sintomatologia respiratoria o febbre, individuata in una saletta sul lato opposto alla portineria.

In tale evenienza il soggetto dovrà essere dotato di mascherina chirurgica (qualora non ne fosse già dotato) e verrà immediatamente condotto nel predetto locale seguendo la procedura riportata nel “Regolamentazione e Protocolli Specifici adottati all'interno dell'Università Europea di Roma per il contrasto e il contenimento della diffusione del Virus SARSCoV-2” - AGGIORNAMENTO - FASE 3 (punto i).

E' necessario scaglionare l'uscita degli studenti uno per volta mantenendo la distanza minima di almeno 1 metro e partendo dalle file più vicine all'uscita dell'aula, seguendo i percorsi obbligati orizzontali anti assembramenti.

2.5 Indicazioni per i candidati con disabilità

Agli studenti con disabilità certificata, durante lo svolgimento delle lezioni, sarà consentita la presenza di eventuali assistenti (es. Assistente alla comunicazione); per tali figure, non essendo possibile garantire il distanziamento sociale dal candidato, è previsto l'utilizzo di guanti oltre la consueta mascherina chirurgica.

NOTE OPERATIVE:

- Responsabile dell'aula per applicazione del protocollo: Docente.

OPUSCOLI INFORMATIVI

I coronavirus (CoV) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la MERS (sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome) e la SARS (sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (come i cammelli e i pipistrelli) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (ovvero specie, genere, famiglia, ecc.), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2" (SARS-CoV-2). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (SARS-CoVs), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (SARS-Cov-2) sostituisce quello precedente (2019-nCoV).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (precisamente l'11 febbraio) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata COVID-19. La nuova sigla è la sintesi dei termini CO-rona VI-rus D-isease e dell'anno d'identificazione, 2019. Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, sindrome respiratoria acuta grave, insufficienza renale e persino la morte. In particolare:

I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

- naso che cola
- mal di testa
- tosse
- gola infiammata
- febbre
- una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti, quali diabete e malattie cardiache.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi.

Trasmissione

Il nuovo coronavirus è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro delle persone infette ad esempio tramite:

- la saliva, tossendo e starnutando;
- contatti diretti personali;
- le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (non ancora lavate) bocca, naso o occhi.

In rari casi il contagio può avvenire attraverso contaminazione fecale.

Normalmente le malattie respiratorie non si tramettono con gli alimenti, che comunque devono essere manipolati rispettando le buone pratiche igieniche ed evitando il contatto fra alimenti crudi e cotti.

Nuovo coronavirus: il punto sui meccanismi di trasmissione

Secondo i dati attualmente disponibili, le persone sintomatiche sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che sviluppino sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. E' comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (etanolo) al 75% o a base di cloro all'1% (candeggina).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

Trattamento

Non esiste ancora un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus, ma sono invece disponibili vaccini per proteggersi dal virus come l'Astrazeneca, Moderna, ecc..., con campagna di vaccinazione avviata a fine dicembre del 2020.

Prevenzione

È possibile ridurre il rischio di infezione, proteggendo se stessi e gli altri, seguendo alcuni accorgimenti:

Proteggi te stesso

Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzione alcolica (dopo aver tossito/starnutito, dopo aver assistito un malato, prima durante e dopo la preparazione di cibo, prima di mangiare, dopo essere andati in bagno, dopo aver toccato animali o le loro deiezioni o più in generale quando le mani sono sporche in qualunque modo).

In ambito assistenziale (ad esempio negli ospedali) segui i consigli degli operatori sanitari che forniscono assistenza.

Non è raccomandato l'utilizzo generalizzato di mascherine chirurgiche in assenza di sintomi.

Proteggi gli altri:

- Se hai una qualsiasi infezione respiratoria copri naso e bocca quando tossisci e/o starnutisci (gomito interno/fazzoletto);
- Se hai usato un fazzoletto buttalo dopo l'uso;
- Lavati le mani dopo aver tossito/starnutito.

L'Organizzazione Mondiale della Sanità raccomanda di indossare una mascherina solo se sospetti di aver contratto il nuovo coronavirus e presenti sintomi quali tosse o starnuti o se ti prendi cura di una persona con sospetta infezione da nuovo coronavirus (viaggio recente in Cina e sintomi respiratori). In tal caso contatta il numero gratuito 1500 istituito dal Ministero della salute.

Cosa posso fare per proteggermi?

Mantieniti informato sulla diffusione dell'epidemia, disponibile sul sito dell'OMS e adotta le seguenti misure di protezione personale:

- lavati spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni a base di alcol per eliminare il virus dalle tue mani
- mantieni una certa distanza – almeno un metro – dalle altre persone, in particolare quando tossiscono o starnutiscono o se hanno la febbre, perché il virus è contenuto nelle goccioline di saliva e può essere trasmesso col respiro a distanza ravvicinata

- evita di toccarti occhi, naso e bocca con le mani se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria.
- Se presenti febbre, tosse o difficoltà respiratorie e hai viaggiato di recente in Cina o se sei stato in stretto contatto con una persona ritornata dalla Cina e affetta da malattia respiratoria segnalalo al numero gratuito 1500, istituito dal Ministero della salute. Ricorda che esistono diverse cause di malattie respiratorie e il nuovo coronavirus può essere una di queste. Se hai sintomi lievi e non sei stato recentemente in Cina o non sei stato in contatto con persone contagiate in Italia o non sei stato in zone ad alta diffusione del contagio, rimani a casa fino alla risoluzione dei sintomi applicando le misure di igiene, che comprendono l'igiene delle mani (lavare spesso le mani con acqua e sapone o con soluzioni alcoliche) e delle vie respiratorie (starnutire o tossire in un fazzoletto o con il gomito flesso, utilizzare una mascherina e gettare i fazzoletti utilizzati in un cestino chiuso immediatamente dopo l'uso e lavare le mani).
- Per quanto sia difficile, per quanto sia uno sforzo, evita situazioni di aggregazione, sia sul lavoro (macchinetta del caffè o altre situazioni di pausa collettiva) sia fuori dal lavoro (cinema, stadio, museo, teatro ecc.), almeno fino a quando l'emergenza in Italia non sarà rientrata.

Se presenti sintomi come quelli descritti, informa immediatamente il Datore di lavoro se ti trovi al lavoro. Altrimenti fai una telefonata in azienda prima di andare al lavoro, se ti trovi a casa.

In base ai contenuti delle attuali leggi in vigore, il lavoratore è pregato di segnalare spontaneamente al Datore di Lavoro di essere transitato o di aver sostato nei Comuni oggetto di ordinanza a decorrere dal 1 Febbraio 2020 (cfr. DPCM 23/02/2020 Art.2). Inutile riportare in questa sede i Comuni di cui sopra, poiché in continua evoluzione. Rimani aggiornato con i siti ufficiali. Ne conseguirà che il lavoratore avrà l'obbligo privato di segnalare tale condizione al Dipartimento di prevenzione dell'azienda sanitaria competente per territorio, ai fini dell'adozione, da parte dell'autorità competente, di ogni misura necessaria, ivi compresa la permanenza domiciliare fiduciaria con sorveglianza attiva.



#CORONAVIRUS *aggiornato al 26 febbraio 2020

NUMERI VERDI REGIONALI

CALABRIA	800.76.76.76	PIEMONTE	800.333.444
CAMPANIA	800.909.699	PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO	800.867.388
EMILIA ROMAGNA	800.033.033	SICILIA	800.458.787
FRIULI-VENEZIA GIULIA	800.500.300	TOSCANA	800.556.060
LAZIO	800.11.88.00	TRENTINO ALTO ADIGE	800.751.751
LOMBARDIA	800.89.45.45	UMBRIA	800.63.63.63
MARCHE	800.93.66.77	VALLE D'AOSTA	800.122.121
		VENETO	800.462.340

Ministero della Salute www.salute.gov.it

MISURE IGIENICO SANITARIE

(DPCM 8 marzo 2020)

Misure igienico-sanitarie

- Lavarsi spesso le mani. Si raccomanda di mettere a disposizione in tutti i locali pubblici, palestre, supermercati, farmacie e altri luoghi di aggregazione, soluzioni idroalcoliche per il lavaggio delle mani;
- evitare il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute;
- evitare abbracci e strette di mano;
- mantenimento, nei contatti sociali, di una distanza interpersonale di almeno un metro;
- igiene respiratoria (starnutire e/o tossire in un fazzoletto evitando il contatto delle mani con le secrezioni respiratorie);
- evitare l'uso promiscuo di bottiglie e bicchieri, in particolare durante l'attività sportiva;
- non toccarsi occhi, naso e bocca con le mani;
- coprirsi bocca e naso se si starnutisce o tossisce;
- non prendere farmaci antivirali e antibiotici a meno che siano prescritti dal medico;

- j) pulire le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol;
- k) usare la mascherina solo se si sospetta di essere malati o se si presta assistenza a persone malate.

SPECIFICHE PULIZIA E SANIFICAZIONE LOCALI

- L'Ateneo assicura la pulizia giornaliera e la sanificazione periodica dei locali sede di attività lavorative e degli spazi comuni.
- I lavoratori che operano in laboratori, officine ecc., a fine turno, dovranno provvedere alla sanificazione giornaliera delle parti di uso comune, delle attrezzature e delle postazioni di lavoro.
- I conduttori dei mezzi dell' Ateneo dovranno provvedere alla sanificazione giornaliera delle parti di uso comune dei mezzi venuti a contatto con le mani degli operatori (ponendo particolare attenzione, per le maniglie delle portiere e finestrini, il volante, cambio, sedili, parti comuni di maggior contatto, ecc).
- Garantire un buon ricambio dell'aria in tutti gli ambienti dove sono presenti postazioni di lavoro e personale aprendo con maggiore frequenza le diverse aperture, finestre e balconi; durante il ricambio naturale dell'aria è opportuno evitare la creazione di condizioni di disagio/discomfort (correnti d'aria o freddo/caldo eccessivo) per il personale nell'ambiente di lavoro.
- Negli edifici dotati di specifici impianti di ventilazione (Ventilazione Meccanica Controllata, VMC) che movimentano aria attraverso un motore/ventilatore e consentono il ricambio dell'aria di un edificio con l'esterno, questi impianti devono mantenere attivi l'ingresso e l'estrazione dell'aria 24 ore su 24, 7 giorni su 7 (possibilmente, ove possibile, con un decremento dei tassi di ventilazione nelle ore notturne di non utilizzo dell'edificio). In questo periodo di emergenza per aumentare il livello di protezione, deve essere eliminata totalmente la funzione di ricircolo dell'aria per evitare l'eventuale concentrazione di agenti patogeni (batteri, virus, ecc.) presenti nell'aria.
- Negli edifici dotati di impianti di riscaldamento/raffrescamento (es. pompe di calore, fan-coil, o termoconvettori), tenere spenti gli impianti per evitare il possibile ricircolo del virus SARS-CoV2 in aria. Se non è possibile tenere fermi gli impianti, pulire a cadenza settimanale in base alle indicazioni fornite dal produttore, ad impianto fermo, i filtri dell'aria di ricircolo per mantenere alti i livelli di filtrazione/rimozione adeguati. ○ Garantire un buon ricambio dell'aria anche negli ambienti/spazi dove sono presenti i distributori automatici di bevande calde, acqua e alimenti. In questi ambienti deve essere garantita la pulizia/sanificazione periodica (da parte degli operatori professionali delle pulizie) e una pulizia/sanificazione giornaliera (da parte degli operatori addetti ai distributori automatici) delle tastiere dei distributori con appositi detergenti compatibilmente con i tipi di materiali. ○ Gli addetti/operatori professionali che

svolgono le attività di pulizia quotidiana degli ambienti e/o luoghi (spolveratura e spazzamento ad umido o con panni cattura-polvere, lavaggio, disinfezione, ecc.) devono correttamente seguire le procedure, i protocolli, le modalità, e adottare l'uso di dispositivi di protezione individuale (es. facendo riferimento alle disposizioni presenti nel documento operativo elaborato per ciascun ambiente, integrato con gli ultimi provvedimenti del Governo, DPCM del 11 e del 14 marzo 2020).

- Le pulizie quotidiane degli ambienti/aree, devono riguardare le superfici toccate più di frequente (es. porte, maniglie, finestre, vetri, tavoli, interruttori della luce, servizi igienici, rubinetti, lavandini, scrivanie, sedie, tasti, tastiere, telecomandi, stampanti). Saranno utilizzati panni in microfibra inumiditi con acqua e sapone e/o con alcool etilico al 75% e successivamente con una soluzione di ipoclorito di sodio diluita allo 0,5% di cloro attivo per i servizi igienici e le altre superfici (es. come la candeggina che in commercio si trova al 5% o al 10% di contenuto di cloro), e allo 0,1% di cloro attivo per tutti le altre superfici, tenendo in considerazione il tipo di materiale, l'uso e l'ambiente o altri detergenti professionali equivalenti come campo d'azione (sanificazione: detergenza e disinfezione), facendo attenzione al corretto utilizzo per ogni superficie da pulire.
- Nel caso in cui vi sia stata la presenza di casi sospetti di persone con COVID-19 all'interno dell'edificio, l'Amministrazione di Ateneo procederà alla sanificazione dell'ambiente, intesa come attività che riguarda il complesso di procedure e operazioni atte a rendere salubre un determinato ambiente mediante interventi di detergenza e successiva disinfezione, secondo le disposizioni della Circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute: *(Pulizia di ambienti non sanitari: in stanze, uffici pubblici, mezzi di trasporto, scuole e altri ambienti non sanitari dove abbiano soggiornato casi confermati di COVID-19 prima di essere stati ospedalizzati verranno applicate le misure di pulizia di seguito riportate. A causa della possibile sopravvivenza del virus nell'ambiente per diverso tempo, i luoghi e le aree potenzialmente contaminati da SARS-CoV-2 devono essere sottoposti a completa pulizia con acqua e detergenti comuni prima di essere nuovamente utilizzati. Per la decontaminazione, si raccomanda l'uso di ipoclorito di sodio 0,1% dopo pulizia. Per le superfici che possono essere danneggiate dall'ipoclorito di sodio, utilizzare etanolo al 70% dopo pulizia con un detergente neutro. Durante le operazioni di pulizia con prodotti chimici, assicurare la ventilazione degli ambienti. Tutte le operazioni di pulizia devono essere condotte da personale che indossa DPI (filtrante respiratorio FFP2 o FFP3, protezione facciale, guanti monouso, camice monouso impermeabile a maniche lunghe, e seguire le misure indicate per la rimozione in sicurezza dei DPI (svestizione). Dopo l'uso, i DPI monouso vanno smaltiti come materiale potenzialmente infetto. Vanno pulite con particolare attenzione tutte le superfici toccate di frequente, quali superfici di muri, porte e finestre, superfici dei servizi igienici e sanitari. La biancheria da letto, le tende e altri materiali di tessuto devono essere sottoposti a un ciclo di lavaggio con acqua calda a 90°C e detergente. Qualora non sia*

possibile il lavaggio a 90°C per le caratteristiche del tessuto, aggiungere il ciclo di lavaggio con candeggina o prodotti a base di ipoclorito di sodio). ○ E' necessario arieggiare gli ambienti sia durante sia dopo l'uso dei prodotti per la pulizia, soprattutto se si utilizzano prodotti disinfettanti/detergenti potenzialmente tossici (controllare i simboli di pericolo sulle etichette), aprendo le zone fenestrate.

DEFINIZIONI RILEVANTI

Pulizia: insieme di operazioni che occorre praticare per rimuovere lo "sporco visibile" di qualsiasi natura (polvere, grasso, liquidi, materiale organico...) da qualsiasi tipo di ambiente, superficie, macchinario ecc. La pulizia si ottiene con la rimozione manuale o meccanica dello sporco anche – eventualmente – con acqua e/o sostanze detergenti (detersione). La pulizia è un'operazione preliminare e si perfeziona ed è indispensabile ai fini delle successive fasi di sanificazione e disinfezione.

Sanificazione: è un intervento mirato ad eliminare alla base qualsiasi batterio ed agente contaminante che con le comuni pulizie non si riescono a rimuovere. La sanificazione si attua - avvalendosi di prodotti chimici detergenti (detersione) - per riportare il carico microbico entro standard di igiene accettabili ed ottimali che dipendono dalla destinazione d'uso degli ambienti interessati. La sanificazione deve comunque essere preceduta dalla pulizia.

Disinfezione: consiste nell'applicazione di agenti disinfettanti, quasi sempre di natura chimica o fisica (calore), che sono in grado di ridurre, tramite la distruzione o l'inattivazione, il carico microbiologico presente su oggetti e superfici da trattare. La disinfezione deve essere preceduta dalla pulizia per evitare che residui di sporco possano comprometterne l'efficacia. La disinfezione consente di distruggere i microrganismi patogeni.

ISTRUZIONI SU COME LAVARSI LE MANI

Con la soluzione alcolica:

1. versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
2. friziona le mani palmo contro palmo
3. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
4. friziona bene palmo contro palmo
5. friziona bene i dorsi delle mani con le dita
6. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa

7. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
9. una volta asciutte le tue mani sono pulite.

Con acqua e sapone:

1. bagna bene le mani con l'acqua
2. applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
3. friziona bene le mani palmo contro palmo
4. friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
5. friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
6. friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
7. friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
8. friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
9. sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
10. asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
11. usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto.

GUARDA CON ATTENZIONE L'IMMAGINE

Come lavarsi le mani con acqua e sapone?

LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!

Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**

 <p>0 Bagna le mani con l'acqua</p>	 <p>1 applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani</p>	 <p>2 friziona le mani palmo contro palmo</p>
 <p>3 il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa</p>	 <p>4 palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro</p>	 <p>5 dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro</p>
 <p>6 frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa</p>	 <p>7 frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa</p>	 <p>8 Risciacqua le mani con l'acqua</p>
 <p>9 asciuga accuratamente con una salvietta monouso</p>	 <p>10 usa la salvietta per chiudere il rubinetto</p>	 <p>11 ...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.</p>

WORLD ALLIANCE
for **PATIENT SAFETY**

WHO acknowledges the Högskolan Universitetet de Gøteborg (HUG), in particular the members of the Infection Control Programme, for their active participation in developing this material.
October 2006, version 1

World Health Organization

All reasonable precautions have been taken by the World Health Organization to verify the information contained in this document. However, this published material is being distributed without warranty of any kind, either expressed or implied. The responsibility for the interpretation and use of the material lies with the reader. In no event shall the World Health Organization be liable for damages arising from its use.

SCHEDA INFORMATIVA/OPERATIVA

INFORMATIVA PER TUTTI I LAVORATORI E I SOGGETTI AUTORIZZATI ALL'INGRESSO IN ATENEO *IN APPLICAZIONE DEL "PROTOCOLLO CONDIVISO DI REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO E IL CONTENIMENTO DELLA DIFFUSIONE DEL VIRUS COVID-19 NEGLI AMBIENTI DI LAVORO"*

- Si informa che è fatto obbligo a tutti coloro che hanno temperatura corporea superiore a 37.5 °C, di restare al proprio domicilio.
- Si informa che ogni lavoratore o soggetto ad esso equiparato, ai sensi del D.Lgs. 81/08, che si rechi al lavoro deve sottoporsi al rilevamento della temperatura corporea prima dell'ingresso in Ateneo. A tale scopo l'Università ha predisposto degli appositi check-point dove verrà rilevata la temperatura di tutti coloro faranno accesso nelle diverse strutture dell'Ateneo.
- Si informa che i lavoratori e soggetti ad essi equiparati, per i quali all'atto dell'ingresso in Ateneo verrà verificata una temperatura superiore ai limiti consentiti (superiore a 37,5°), nel punto di misurazione della temperatura presente in Ateneo, dovranno ritornare al proprio domicilio dandone comunicazione al responsabile del personale e provvedendo a contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.
- Si informa che l'ingresso in Ateneo di lavoratori già risultati positivi all'infezione da COVID 19 dovrà essere preceduto da una preventiva comunicazione avente ad oggetto la certificazione medica da cui risulti la "avvenuta negativizzazione" del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza.
- Si informa che i trattamenti dei dati di cui alla presente sezione saranno effettuati nel pieno rispetto delle procedure e delle prescrizioni previste dalla vigente normativa in materia di privacy. Verranno pertanto adottate tutte le opportune misure organizzative e tecniche per garantire la riservatezza, la disponibilità e l'integrità dei dati raccolti.

COME INDOSSARE I DISPOSITIVI DI PROTEZIONE

MASCHERINA

I passaggi da seguire per **indossare** la mascherina

Per prima cosa bisogna **lavare le mani correttamente** con acqua e sapone o un disinfettante a base alcolica e strofinare per almeno 20-30 secondi

Per asciugarle, specie se si usa un bagno pubblico, bisogna usare sempre un tovagliolo di carta monouso che andrà gettato nella pattumiera a pedale.

Il secondo passaggio è quello di **estrarre la mascherina dalla confezione** e controllare che non presenti anomalie come strappi, tagli o buchi.

Prima di indossare la mascherina chirurgica, orientarla in modo che la parte dotata di un bordo pieghevole sia rivolta verso l'alto, quindi posizionarla sul viso coprendo bene bocca e naso e fissandola con gli elastici dietro le orecchie o legando le fettucce nella giusta posizione. A questo punto stringere la parte pieghevole del bordo superiore sul naso.

ISTRUZIONI PER INDOSSARE LA MASCHERA



1
Passa le dita attraverso gli elastici. Lo stick per il naso dovrebbe essere sopra. Posiziona la mascherina sul naso e sulla bocca.

2
Metti gli elastici sulle orecchie. Tirare la mascherina dai bordi superiore e inferiore per aprire completamente le pieghe. Ciò garantirà la massima protezione del viso e minimizzerà il numero di strati attraverso devi respirare.



3
Indossa e forma il rinforzo sopra il ponte del naso per ridurre al minimo il passaggio d'aria.

4
Togliti la mascherina afferrando gli elastici e togliendoli dalle orecchie. Non toccare la mascherina durante la rimozione, poiché potrebbe contenere germi. Smaltire la mascherina dopo l'uso. Lavati accuratamente le mani.

Come **togliere** la mascherina

Anche per togliere la mascherina sarà necessario **lavare le mani (o levare i guanti)** e sfilare la mascherina prendendola dagli elastici o dalle fettucce e non dalla parte anteriore che potrebbe essere contaminata.

In ambienti diversi da quello medico, le mascherine chirurgiche vanno usate una sola volta, poi smaltite nella spazzatura indifferenziata.

Ultimo passaggio, **lavare nuovamente le mani** per essere sicuri di aver eliminato possibili contagi avvenuti maneggiando la mascherina usata.

GUANTI

I passaggi da seguire per **indossare** i guanti in modo corretto

- indossare i guanti con mani asciutte e pulite
- controllare i guanti prima di usarli
- evitare gioielli e unghie lunghe
- togliere i guanti se sono danneggiati
- non immergere le mani in prodotti altamente chimici con guanti monouso (utilizzare un guanto riutilizzabile adatto con la manichetta lunga) - buttare via i guanti e lavare le mani

Come togliere i guanti



SEGNALETICA

Di seguito è riportata la segnaletica per l'applicazione del presente protocollo che può essere stampata e utilizzata secondo necessità.

NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNDMCoO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnopi, Fnopa, Federazione Nazionale Ordini Tsrin Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeT, Siti

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

NO ASSEMBRAMENTI DI PERSONE





Come lavarsi le mani con acqua e sapone?



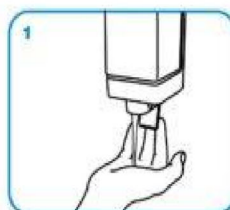
LAVA LE MANI CON ACQUA E SAPONE, SOLTANTO SE VISIBILMENTE SPORCHE! ALTRIMENTI, SCEGLI LA SOLUZIONE ALCOLICA!



Durata dell'intera procedura: **40-60 secondi**



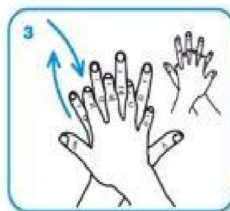
Bagna le mani con l'acqua



applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani



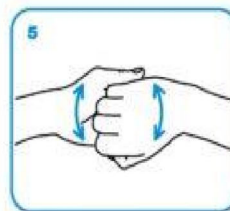
friziona le mani palmo contro palmo



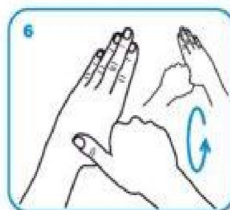
il palmo destro sopra il dorso sinistro intrecciando le dita tra loro e viceversa



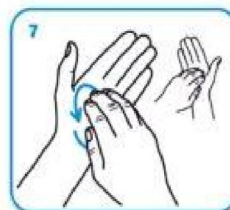
palmo contro palmo intrecciando le dita tra loro



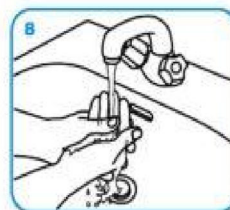
dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro



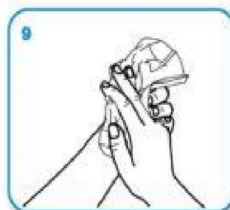
frizione rotazionale del pollice sinistro stretto nel palmo destro e viceversa



frizione rotazionale, in avanti ed indietro con le dita della mano destra strette tra loro nel palmo sinistro e viceversa



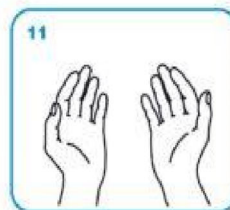
Risciacqua le mani con l'acqua



asciuga accuratamente con una salvietta monouso



usa la salvietta per chiudere il rubinetto



...una volta asciutte, le tue mani sono sicure.

REGOLE BASE DI SICUREZZA COVID-19

Le regole base per tutti

Piccoli gesti di grande importanza per tenere lontano il virus

OK	NO	NO	OK	OK	OK
					
Lavarsi spesso le mani con acqua e sapone oppure con soluzioni idroalcoliche	Non toccarsi occhi, naso e bocca	Starnutire dentro un fazzoletto o nella piega del gomito e non sulle mani	Tossire dentro ad un fazzoletto o nella piega del gomito e non sulle mani	Pulire le superfici con disinfettanti a base di alcool oppure cloro	Usare correttamente le mascherine

I comportamenti sanitari a casa

Cosa fare in caso di sintomi

HOME	CALL DOCTOR 1500	112	OK
1 	2 	3 	
È obbligatorio rimanere a casa in presenza di febbre, con temperatura corporea di almeno 37,5° o altri sintomi influenzali	In caso di sintomi influenzali o malessere persistente stare a casa e telefonare al proprio medico di base/famiglia, oppure al numero 1500	In caso di emergenza o aggravamento delle condizioni di salute telefonare al 112	Non prendere farmaci antivirali o antibiotici se non prescritti dal medico

ULTERIORE SEGNALETICA

Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

**SE HAI SINTOMI INFLUENZALI NON
ANDARE AL PRONTO SOCCORSO
O PRESSO STUDI MEDICI, MA
CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI, LA GUARDIA
MEDICA O I NUMERI REGIONALI**



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

EVITARE AFFOLLAMENTI IN FILA



MANTENERE SEMPRE UNA DISTANZA
MAGGIORE DI UN METRO



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

**MANTENERE SEMPRE
UNA DISTANZA MAGGIORE
DI UN METRO**



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

LAVARE SPESSO LE MANI



Protocollo di sicurezza e anticontagio COVID-19

IGIENIZZARE LE MANI PRIMA DI RAGGIUNGERE LA PROPRIA POSTAZIONE



AGGIORNAMENTO DEL PROTOCOLLO DI REGOLAMENTAZIONE

È costituito dall'Università Europea di Roma, con decreto rettorale N. 64/20 del 13/05/2020, il Comitato per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione, denominato "Comitato tecnico per la gestione dell'emergenza Covid-19 dell'Università Europea di Roma" con la partecipazione dell' RLS, come previsto dal punto 13 all. VI del DPCM 26/04/2020 con aggiornamento del DPCM del 17/05/2020.

Il comitato opera con il fine di definire ogni utile misura necessaria al contenimento del virus secondo le indicazioni fornite dalle autorità preposte.

La vigilanza sulla corretta applicazione delle misure contenute nel presente protocollo e su eventuali ulteriori misure disposte dai due Atenei sono in capo ai datori di lavoro D. Lgs.81/08.

Il presente Regolamento è affisso nelle bacheche delle due università e pubblicato in evidenza sul sito istituzionale al link:

<https://www.universitaeuropediroma.it/news/comunicazioni/aggiornamenti-misure-per-covid-19-lezioni-ed-esami-in-modalita-mista-organizzazione-attivita-accademiche/>

veicolato tramite mailing list di Ateneo a tutto il personale.

Roma, 19/02/2021

**Modulo accesso presso la Sede
del Pontificio Ateneo Regina Apostolorum e
dell'Università Europea di Roma**

Come da protocolli di sicurezza per la gestione dell'emergenza Covid19 adottati dal Pontificio Ateneo Regina Apostolorum e dall'Università Europea di Roma, al fine contrastare la diffusione del virus, il Suo accesso presso la sede delle due realtà indicate è subordinato alla rilevazione della temperatura corporea da parte del personale preposto, mediante strumentazione conforme alle normative vigenti in materia, ed alla compilazione e consegna del presente modulo di autodichiarazione. Nel caso in cui Le venga rilevata una temperatura uguale o superiore a 37,5 gradi centigradi non Le sarà consentito l'accesso. Allo stesso modo, la mancata consegna del modulo e/o l'impossibilità di rendere le dichiarazioni di seguito estese, comporterà l'impossibilità di farLa accedere alla sede.

Il/La sottoscritto/a

Nome: _____

Cognome: _____

Struttura: APRA UER

Ruolo/Funzione:

Dipendente Docente Studente

Collaboratore/Consulente/Fornitore Visitatore

Se Collaboratore/Consulente/Fornitore o Visitatore indicare:

Azienda/Ente: _____

Recapito telefonico: _____

Indirizzo mail: _____

Referente APRA - UER per l'accesso: _____

a conoscenza delle misure di contenimento del contagio previste dalla normativa anti COVID-19 vigente e consapevole che, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, le dichiarazioni rese e sottoscritte hanno valore di autocertificazione, come tali, sottoponibili a verifica da parte del soggetto che le acquisisce, nonché a conoscenza delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445 del 28.12.2000 in caso di falsa dichiarazione,

DICHIARA

sotto propria esclusiva responsabilità,

- di aver compreso che l'accesso presso la sede è subordinato alla rilevazione della temperatura corporea, con accesso consentito alle condizioni sopra indicate, ed alla corretta compilazione e consegna del presente documento;
- di aver ricevuto l'informativa sul trattamento dei dati personali, i quali verranno trattati ed utilizzati in conformità a quanto disposto dalla normativa vigente in materia di trattamento dei dati personali e di misure di prevenzione COVID-19;
- di aver compreso le istruzioni e procedure riportate nel materiale informativo (anche con invio/consegna di estratto del protocollo di sicurezza) sulle condotte da tenere ad esito dell'accesso alla sede, sul corretto utilizzo dei dispositivi personali di sicurezza, su ogni altra disposizione adottata, e di impegnarsi al puntuale rispetto delle stesse;
- di non essere attualmente sottoposto alla misura della quarantena o dell'isolamento domiciliare fiduciario con sorveglianza sanitaria ai sensi della normativa in vigore;
- di non essere a conoscenza di possibili contatti con persone risultate positive al COVID-19 negli ultimi 14 giorni;
- di non avere sintomi quali febbre, tosse, mal di gola, bruciore agli occhi, dolori diffusi, affanno, astenia, e/o altri comunque riconducibili alla patologia COVID-19;
- di non aver soggiornato ovvero transitato, negli ultimi 14 giorni, in uno dei paesi indicati nel DPCM del 14.01.2021, nonché nelle zone del territorio italiano recentemente indicate come cd. focolai e/o "zone rosse";
- di aver soggiornato ovvero transitato, negli ultimi 14 giorni, in uno dei paesi indicati nel DPCM del 14.01.2021 e di aver ottemperato agli obblighi disposti dal decreto.

Roma,

Firma

INFORMATIVA EX ART. 13 GDPR SUL TRATTAMENTO DEI DATI
PERSONALI SVOLTO DALL'UNIVERSITÀ EUROPEA DI ROMA

L'Università Europea di Roma, con sede legale a Roma, via degli Aldobrandeschi n. 190, in qualità di Titolare del Trattamento (di seguito anche "UNIER" o "Titolare") ai sensi dell'art. 13 del Regolamento (UE) n. 2016/679, recante il "Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati personali" (di seguito anche GDPR), con la presente intende informarLa sulle modalità del trattamento dei Suoi dati personali in qualità di visitatore, fornitore o addetto di un fornitore del Titolare per gli adempimenti correlati al Suo accesso, alla permanenza presso la sede del Titolare (di seguito anche "Sede") nel corso del periodo emergenziale dovuto all'epidemia Covid-19.

Titolare del trattamento

Titolare del trattamento è, ai sensi dell'art. 4 GDPR, l'Università Europea di Roma, con sede legale a Roma, via degli Aldobrandeschi n. 190.

Responsabile della Protezione dei dati personali

Al fine di offrirLe un agevole punto di contatto per l'esercizio dei diritti a Lei riconosciuti dal GDPR, il Titolare ha designato quale proprio Responsabile della Protezione dei dati personali ("RPD"), l'avv. Elena Maggio, che può essere contattata al seguente indirizzo e-mail dpo.emaggio@unier.it o chiamando al numero 333.2160001, nonché scrivendo, con comunicazione indirizzata alla sede del Titolare, all'attenzione del Responsabile della Protezione dei Dati personali.

Tipologie di dati trattati

Il Titolare al fine di consentirLe l'accesso e la permanenza presso la Sede nel corso del periodo emergenziale dovuto all'epidemia Covid-19 ed in conformità al Protocollo di sicurezza adottato dal Titolare stesso, acquisisce e richiede il conferimento di dati personali comuni, quali dati anagrafici, e sanitari quali la **misurazione della temperatura** e la **dichiarazione circa l'eventuale contatto con soggetti affetti da Covid-19**.

Finalità e base giuridica del trattamento

I dati sopra indicati sono trattati per consentirLe l'accesso e la permanenza presso la Sede, l'acquisizione di tali dati è necessitata dall'esigenza di contenere i rischi correlati alla diffusione del Covid-19 e per monitorarne la morbilità nell'ambito della salute pubblica ai sensi dell'art. 9, par. 2, lett. i), GDPR.

Il mancato conferimento dei dati comporta l'impossibilità per il Titolare di farLa accedere alla Sede.

Modalità del trattamento

Il Titolare tratterà i Suoi dati nel rispetto delle garanzie di riservatezza e delle misure di sicurezza adeguate previste dalla normativa vigente attraverso strumenti informatici, telematici e manuali, con logiche strettamente correlate alle finalità del trattamento.

Il Titolare, ai fini del trattamento di cui alla presente informativa, si avvale della Secure Department S.r.l., all'uopo nominata Responsabile del trattamento ex art. 28 GDPR.

Comunicazione dei dati personali a terzi

I Suoi dati personali potranno essere comunicati per finalità di sanità pubblica a pubbliche amministrazioni e altre autorità competenti ove previsto da legge o regolamento o da atto del Ministero della Salute, della Regione Lazio o della Protezione Civile.

Trasferimento dei dati personali

I Suoi dati personali saranno trattati all'interno dell'Unione Europea e conservati su *server* ubicati all'interno dell'Unione Europea.

Periodo di conservazione

La conservazione dei dati di cui alla presente informativa permarrà per 3 mesi dal termine dell'emergenza epidemiologica o per un tempo maggiore ove prescritto da legge o regolamento o altro atto amministrativo delle autorità competenti.

Diritti degli interessati

In relazione ai dati personali da Lei forniti, ai sensi degli articoli 15-22 del GDPR, ha il diritto di:

- (i) accedere e chiederne copia;
- (ii) richiedere la rettifica;
- (iii) richiedere la cancellazione;
- (iv) ottenere la limitazione del trattamento;
- (v) opporsi al trattamento;
- (vi) opporsi in qualsiasi momento al trattamento dei Dati Personali effettuato per finalità di marketing diretto, compresa la profilazione nella misura in cui sia connessa a tale marketing diretto, nonché nei casi di cui all'art. 21, paragrafo 1, GDPR;
- (vii) ricevere i dati conferiti al Titolare in un formato strutturato, di uso comune e leggibile da dispositivo automatico;
- (viii) proporre reclamo al Garante ai sensi dell'art. 77 del GDPR. A tal fine puoi utilizzare il modello messo a disposizione dal Garante per la protezione dei dati personali di cui al link: <http://www.garanteprivacy.it/web/guest/home/docweb/-/docweb-display/docweb/4535524>.

Per l'esercizio dei Suoi diritti o per la revoca del consenso potrà contattare il RPD, avv. Elena Maggio, scrivendo al seguente indirizzo e-mail dpo.emaggio@unier.it o chiamando al n. 333.2160001, nonché scrivendo alla sede del Titolare all'attenzione del Responsabile della Protezione dei Dati personali.

La Sua richiesta sarà riscontrata nel minor tempo possibile e, comunque, nei termini di cui al GDPR.

Questa Informativa è stata da ultimo rivista il 22 settembre 2020

DICHIARAZIONE DELL'INTERESSATO

Il/La sottoscritto/a _____, dichiara di aver letto l'Informativa che precede e di aver compreso le finalità e le modalità dei trattamenti dei dati sanitari, svolti dall'Università Europea di Roma per consentirmi l'accesso e la permanenza presso la Sede e dichiara di essere consapevole che per tali ragioni non è richiesto il proprio consenso ai sensi dell'art. 9, par. 2, lett. i), del GDPR.

Roma, li:

Firma _____

ALLEGATO 1.1

**AL PROTOCOLLO CONDIVISO DI SICUREZZA E REGOLAMENTAZIONE MISURE DI
CONTENIMENTO E CONTRASTO AL COVID-19 - FASE 2 - DEL 08/06/2020**

LINEE GUIDA PER ESAMI DI LAUREA IN PRESENZA

D.Lgs 81/08 e s.m.i., Ordinanze e circolari Ministeriali MIUR, Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro DPCM del 11/06/2020, Ordinanze della Regione Lazio, Rapporto I.S.S. covid-19;



Comitato tecnico per la gestione dell'emergenza Covid-19 dell'Università Europea di Roma ai sensi del DPCM del 26/04/2020, all.VI punto 13 aggiornato col DPCM del 17/05/2020:

- **Prof. P. Amador Barraón Muñoz, L.C.** - Magnifico Rettore e legale rappresentante;
- **dott. Roberto Filieri**, Direttore Generale;
- **Ing. Salvatore Tortora**, Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (RSPP);
- **dott. Liborio Desantis**, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- **dott.ssa Veronica Fiori**, Medico Competente

LINEE GUIDA PER ESAMI DI LAUREA IN PRESENZA

Il presente documento fornisce indicazioni per l'espletamento di esami di laurea in presenza in base al DPCM del 26/04/2020, presso la sede dell'Università Europea di Roma, in Via degli Aldobrandeschi,190, Roma, in alternativa alla modalità a distanza.

L'organizzazione degli stessi deve prevedere il rispetto delle regole generali contenute nel "Protocollo condiviso di sicurezza" approvato dal "Comitato tecnico per la gestione dell'emergenza Covid-19" del 09/06/2020 e reso pubblico sul sito ufficiale dell'Università Europea di Roma, oltre alle linee guida riportate nel "Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-Co V-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione" pubblicato dall'INAIL.

Esami di laurea in presenza

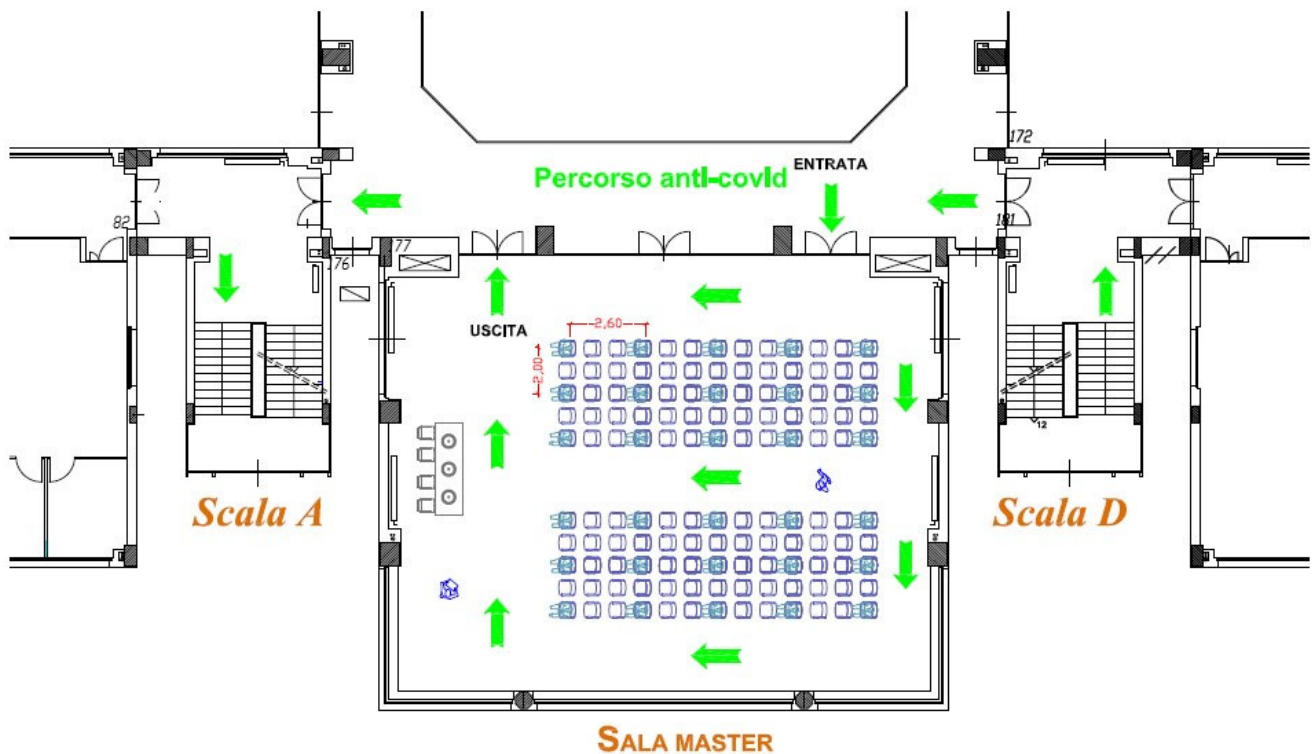
L'organizzazione degli esami di laurea in presenza è subordinata al rispetto delle prescrizioni riportate nel protocollo condiviso di sicurezza ed a quelle qui di seguito:

- Garantire il distanziamento sociale dei componenti della Commissione di laurea che non dovranno essere in numero superiore a quattro e degli altri presenti all'interno della sala Master che sarà dedicata agli esami di laurea. Tutti gli occupanti {docenti, candidati e loro familiari), durante l'intera durata della permanenza in aula Master, devono indossare apposita mascherina chirurgica o comunque altrimenti certificata. Le mascherine sono fornite dall'Università Europea di Roma al proprio personale interno ed anche agli esterni se non avranno avuto cura di provvedere personalmente. I Presidenti delle Commissioni di Laurea provvederanno a specificarlo nella convocazione dei candidati.
- Garantire l'accesso/uscita dei candidati e di un numero limitato di familiari {in nessun caso superiore a cinque per ciascun candidato), mediante l'individuazione e segnalazione di percorsi unidirezionali di ingresso/uscita dall'Ateneo e dall'aula stessa.
- Ciascun gruppo potrà prevedere massimo cinque candidati contemporanei in aula con i rispettivi familiari e, comunque, un numero inferiore a cinque se la struttura dell'aula non consente altrimenti il pieno rispetto delle disposizioni.

- Garantire lo scaglionamento degli esami di laurea in modo da consentire il sicuro e definitivo esodo dell'ultimo candidato già esaminato e dei relativi familiari prima dell'ingresso del successivo gruppo di candidati con rispettivi familiari, così da evitare assembramenti in ingresso all'aula ed in uscita da essa.
- Non sono ammessi fotografi o cineoperatori esterni. Eventuali riprese da parte dei parenti potranno essere autorizzate dal Presidente della Commissione da una postazione stabilita e senza prevedere spostamenti all'interno dell'aula.
- Alla conclusione dell'esame di ciascun gruppo, la Commissione procederà con la valutazione dei candidati, recandosi in altro luogo o chiedendo ai presenti di uscire dall'aula, secondo le modalità riportate nel Layout della sala Master e di seguito riportato, in base alle caratteristiche dell'aula e all'opportunità di movimentare le persone, evitando assembramenti dentro e fuori dall'aula e ritardi nello svolgimento della seduta di laurea.
- Se è previsto che siano i candidati e gli ospiti ad uscire, ciò avverrà preferibilmente dalla porta indicata come uscita (per evitare flussi incrociati e assembramento con l'eventuale gruppo di candidati del turno successivo) rispettando le distanze di sicurezza ed evitando assembramenti fuori dall'aula. Un addetto dell'Ateneo dovrà consentire al candidato ed ai parenti di ri-accedere all'aula, dalla porta di entrata secondo il percorso anti-covid, per il tempo strettamente necessario alla/e proclamazione/i.
- La pulizia e disinfezione dell'aula Master e delle specifiche postazioni avverrà giornalmente, pertanto si ribadisce l'obbligo per tutti i presenti di indossare costantemente la mascherina {come previsto anche per la corretta attuazione del Protocollo di sicurezza} e di provvedere alla sanificazione delle mani all'ingresso dell'edificio. Ciò consentirà di utilizzare l'aula anche su più turni nella stessa giornata. Sarà messo a disposizione del candidato e della Commissione il gel disinfettante per le mani da utilizzare prima e dopo aver toccato attrezzature ad uso condiviso; a sua discrezione il candidato potrà indossare guanti monouso, provvedendo personalmente in tal senso {comunicarlo nella Convocazione dei candidati}.
- La regolamentazione degli accessi ed uscite dall'aula Master e la messa in atto di tutti gli adempimenti riportati nel presente allegato, dovrà essere assicurata da uno o più addetti appositamente incaricati dall'Ateneo.

- Nelle vicinanze dell'aula Master scelta per gli esami di laurea dovrà essere individuato e reso accessibile un locale destinato al temporaneo isolamento di persone che dovessero accusare malesseri. Viene individuata pertanto la sala di attesa in corrispondenza della portineria in entrata all'Ateneo.
- In assenza di attivazione nell'aula Master dell'impianto di climatizzazione, così come da disposizione del presente protocollo di sicurezza estesa all'intera struttura per tutta la Fase2, diventa imprescindibile la necessità dell'apertura di porte e/o finestre per assicurare una ventilazione continua e ricambio d'aria naturale.
- La capienza iniziale dell'aula andrà comunque declassata a non più del 20%-40% (in base alle caratteristiche della stessa), in modo da consentire il distanziamento fra tutti gli occupanti di almeno 2 metri, come da Layout della sala Master di seguito riportato. Occorre segnalare i posti che per ciascuna aula possono essere occupati per garantire il rispetto del Protocollo di sicurezza con la dicitura "siedi qui" o in modo equivalente, chiaramente comprensibile.
Questa operazione, eseguita una volta sola, consentirà di conoscere l'effettiva capienza dell'aula. Sarà necessario verificare con frequenza che i cartelli non vengano rimossi o spostati e provvedere alla sostituzione di quelli che risultino danneggiati.
- Per ragioni di sicurezza, non saranno ammessi festeggiamenti di alcun tipo all'interno dell'Università né saranno permesse strette di mano tra i Candidati ed i Membri della Commissione dopo la proclamazione finale del Presidente della Commissione.

Layout Sala Master



Esami di profitto in sede

- Garantire il distanziamento sociale dei componenti della Commissione d'esame e degli studenti. Tutti gli occupanti per l'intera durata della permanenza in aula (anche durante l'esame scritto/orale) devono indossare apposita mascherina chirurgica o comunque altrimenti certificata. Le mascherine sono fornite dall'Università Europea di Roma al proprio personale e agli studenti laddove non avranno avuto cura di provvedere personalmente. I Presidenti delle Commissioni d'esame provvederanno a comunicarlo ricordandolo preventivamente ai candidati.
- Garantire l'accesso/uscita dei candidati mediante l'individuazione e segnalazione di percorsi unidirezionali di ingresso/uscita.

- Garantire lo scaglionamento degli esami (scritti e orali) in modo da consentire il sicuro e definitivo esodo dei candidati già esaminati, prima dell'ingresso dei candidati di un altro turno della stessa o di un'altra disciplina, così da evitare assembramenti in ingresso all'aula ed in uscita da essa. Provvedere affinché le aule risultino sgombre con sufficiente anticipo rispetto all'inizio del turno successivo, evitando assembramenti dentro e fuori dall'aula e chiedendo ai candidati di non attardarsi dentro l'edificio alla fine dell'esame.
- La pulizia e disinfezione delle aule e delle specifiche postazioni avviene giornalmente, pertanto si ribadisce l'obbligo per tutti i presenti di indossare costantemente la mascherina (come previsto anche per la corretta attuazione del Protocollo di sicurezza) e di provvedere alla sanificazione delle mani all'ingresso dell'edificio. Ciò consentirà di utilizzare le aule anche su più turni nella stessa giornata. I candidati che debbano toccare attrezzature ad uso condiviso sono invitati a provvedere alla previa e alla successiva igienizzazione delle mani; a loro discrezione i candidati potranno indossare guanti monouso, provvedendo personalmente in tal senso.
- Per lo svolgimento di esami orali, provvedere alla prenotazione di aule di minore capienza (per consentire di utilizzare le aule più capienti per gli esami scritti) e calendarizzare gli esami riducendo al minimo la compresenza degli studenti (in ogni caso non superare la numerosità massima consentita dall'aula, attuando il Protocollo di sicurezza).
- In assenza di attivazione nelle aule dell'impianto di climatizzazione così come da disposizione del presente protocollo di sicurezza estesa all'intera struttura, diventa imprescindibile la necessità dell'apertura di porte e/o finestre per assicurare una ventilazione continua e ricambio d'aria naturale.
- Con riferimento alle aule, tenere presente che la capienza iniziale della stessa va comunque declassata a non più del 40% (in base alle caratteristiche della stessa). Occorre segnalare i posti che per ciascuna aula possono essere occupati per garantire il rispetto del Protocollo con la dicitura "siedi qui" o in modo equivalente chiaramente comprensibile. Questa operazione, eseguita una volta sola, consentirà di conoscere l'effettiva capienza dell'aula. Verificare con frequenza che i cartelli non vengano rimossi o spostati e provvedere alla sostituzione di quelli che risultino danneggiati.

Eventuali richieste di chiarimenti e/o informazioni, potranno essere inviati entro tre giorni dalla data di esame all'indirizzo mail: sicurezzae prevenzione@unier.it

*Il Comitato tecnico per la gestione
dell'emergenza Covid-19 in U.E.R.*